



# BAMP CINEMA

UN SOLO FRAME DALLO JONIO ALL'ADRIATICO

## CREDITS

Presidente Agis Puglia e Basilicata  
**Giulio Dilonardo**

Presidente Anec Abruzzo e Molise  
**Tony Zitella**

Presidente Molise Cinema  
**Federico Pommier**

Responsabile di Progetto  
**Francesca Rossini**

Project Manager  
**Sonia Del Prete**

Ufficio Stampa  
**Maria Grazia Rongo**

Segreteria Organizzativa  
**Michele Pascazio**

## CONTATTI

**Agis Puglia e Basilicata**

Via Melo 185, Bari

Tel: 080-5213606 / 080-5219404

mail@agisbari.it

## UFFICIO STAMPA

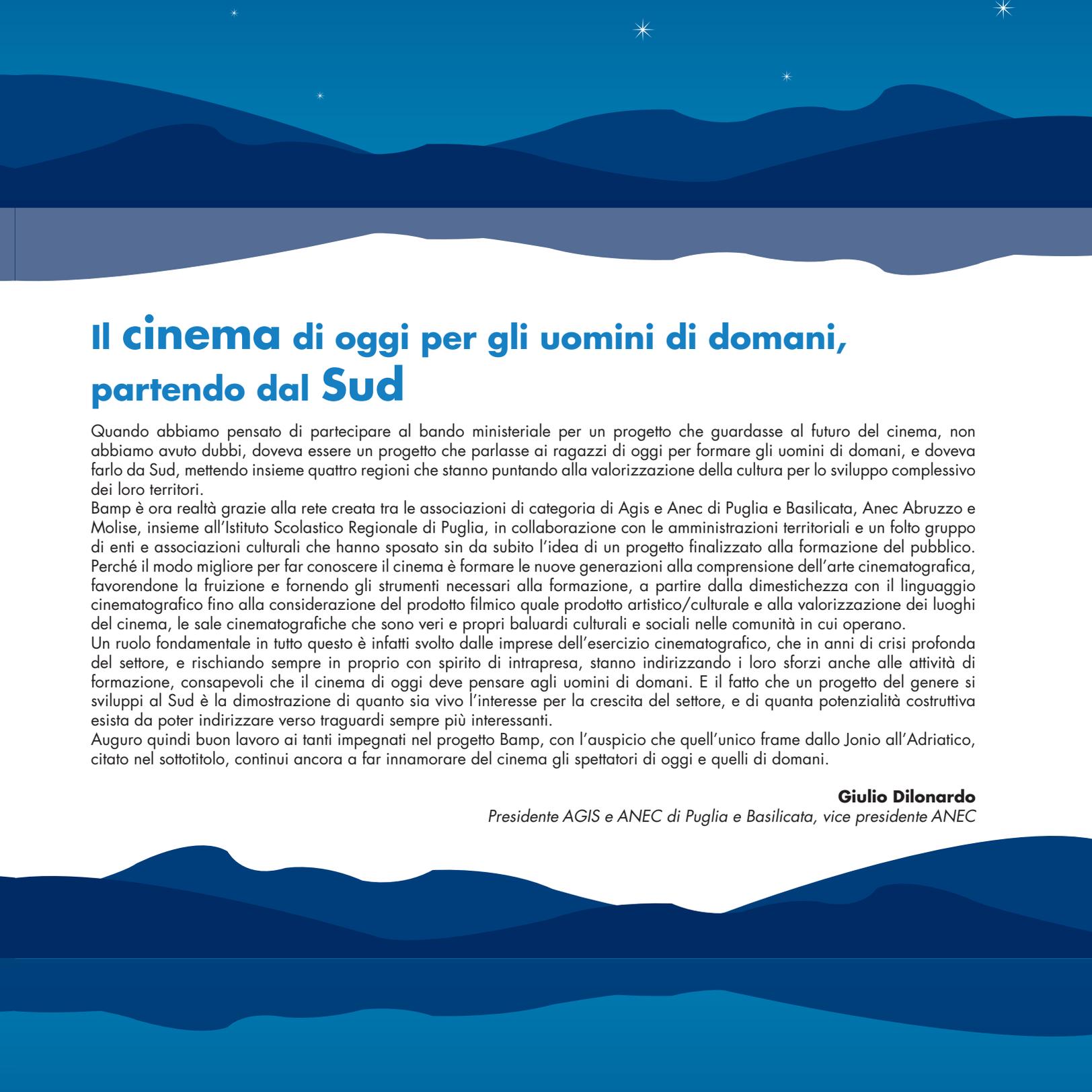
rongoagis.ufficiostampa@agisbari.it

## INFO

[www.bampcinema.it](http://www.bampcinema.it)

[www.agisbari.it](http://www.agisbari.it)





## Il cinema di oggi per gli uomini di domani, partendo dal Sud

Quando abbiamo pensato di partecipare al bando ministeriale per un progetto che guardasse al futuro del cinema, non abbiamo avuto dubbi, doveva essere un progetto che parlasse ai ragazzi di oggi per formare gli uomini di domani, e doveva farlo da Sud, mettendo insieme quattro regioni che stanno puntando alla valorizzazione della cultura per lo sviluppo complessivo dei loro territori.

Bamp è ora realtà grazie alla rete creata tra le associazioni di categoria di Agis e Anec di Puglia e Basilicata, Anec Abruzzo e Molise, insieme all'Istituto Scolastico Regionale di Puglia, in collaborazione con le amministrazioni territoriali e un folto gruppo di enti e associazioni culturali che hanno sposato sin da subito l'idea di un progetto finalizzato alla formazione del pubblico. Perché il modo migliore per far conoscere il cinema è formare le nuove generazioni alla comprensione dell'arte cinematografica, favorendone la fruizione e fornendo gli strumenti necessari alla formazione, a partire dalla dimestichezza con il linguaggio cinematografico fino alla considerazione del prodotto filmico quale prodotto artistico/culturale e alla valorizzazione dei luoghi del cinema, le sale cinematografiche che sono veri e propri baluardi culturali e sociali nelle comunità in cui operano.

Un ruolo fondamentale in tutto questo è infatti svolto dalle imprese dell'esercizio cinematografico, che in anni di crisi profonda del settore, e rischiando sempre in proprio con spirito di intrapresa, stanno indirizzando i loro sforzi anche alle attività di formazione, consapevoli che il cinema di oggi deve pensare agli uomini di domani. E il fatto che un progetto del genere si sviluppi al Sud è la dimostrazione di quanto sia vivo l'interesse per la crescita del settore, e di quanta potenzialità costruttiva esista da poter indirizzare verso traguardi sempre più interessanti.

Auguro quindi buon lavoro ai tanti impegnati nel progetto Bamp, con l'auspicio che quell'unico frame dallo Jonio all'Adriatico, citato nel sottotitolo, continui ancora a far innamorare del cinema gli spettatori di oggi e quelli di domani.

**Giulio Dilonardo**

*Presidente AGIS e ANEC di Puglia e Basilicata, vice presidente ANEC*



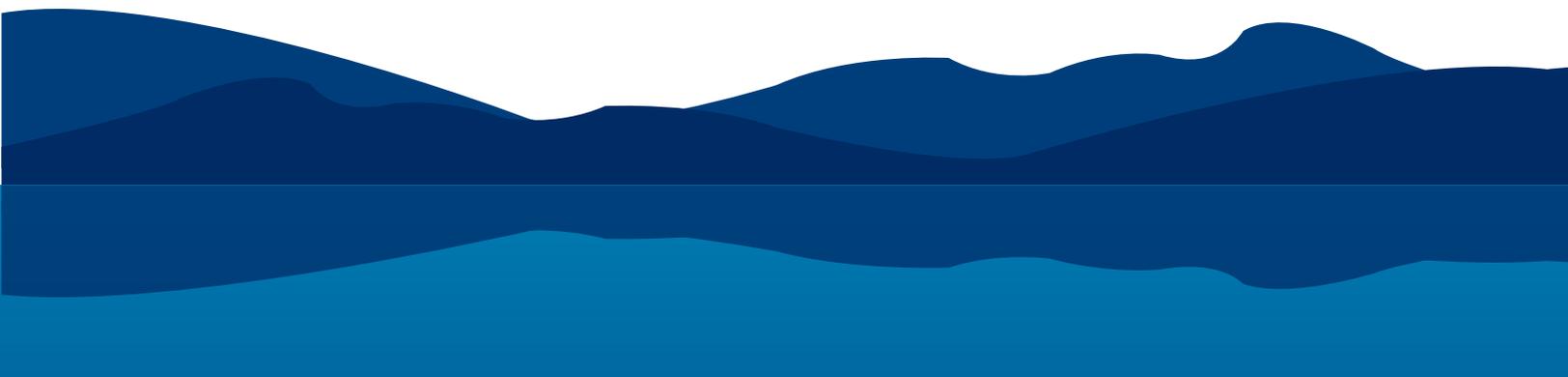
## Il cinema tra i banchi di scuola

La L.107/2015 ha inserito le discipline artistiche, tra cui il Cinema, nel Piano dell'offerta formativa delle scuole di ogni ordine e grado. Con il Piano Nazionale Cinema per la Scuola, promosso nell'aprile 2018 dal MIUR e MiBAC, il cinema e l'audiovisivo sono arrivati tra i banchi di scuola, con l'obiettivo di educare le nuove generazioni a un uso consapevole delle immagini e del linguaggio visivo, per promuovere una comprensione critica del presente e favorire la formazione di una coscienza democratica attiva e partecipativa. Al fine di favorire il loro concreto inserimento nelle attività didattiche quotidiane delle scuole, l'USR per la Puglia ha aderito con slancio al progetto in rete BAMP CINEMA - un solo frame dallo Jonio all'Adriatico, nato dalla collaborazione con l'Unione interregionale Agis di Puglia e Basilicata.

Tale iniziativa coinvolgerà vari attori sociali, tra cui esercenti cinematografici, enti e associazioni di settore, oltre a un alto numero di scuole e di territori, non solo pugliesi, in un'unica esperienza educativa e formativa, ponendo le basi per un circuito virtuoso di crescita collettiva.

A tutti loro va il mio più sentito augurio di Buon lavoro!

**Anna Cammalleri**  
*Direttore Generale USR per la Puglia*





## La magia del grande schermo per un futuro migliore

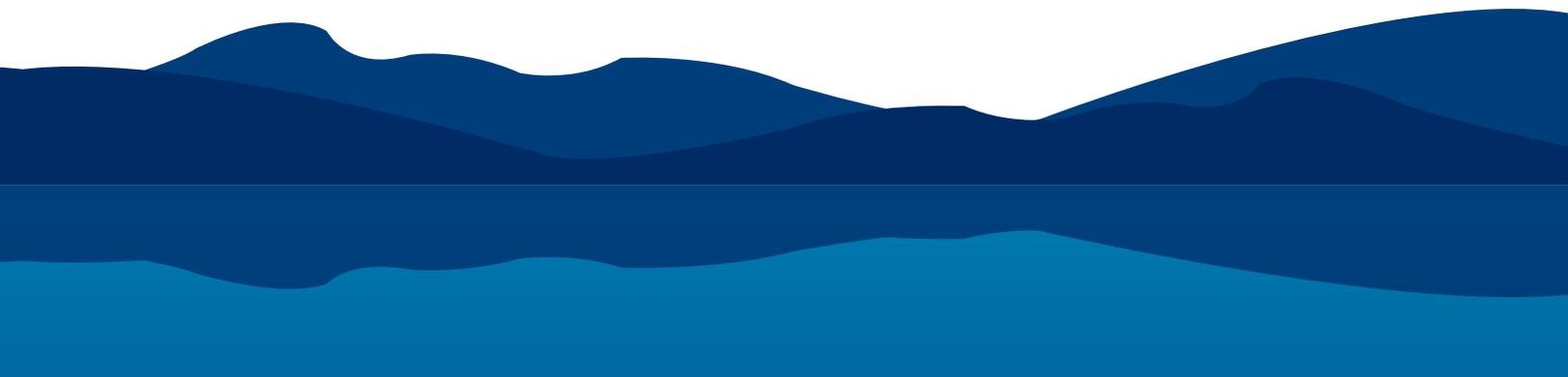
In un'epoca in cui la parola Europa spesso non viene considerata in maniera positiva, diventa estremamente importante insistere sulla comunanza di intenti tra territori che, pur culturalmente diversi, hanno in comune lo spirito della crescita e dell'evoluzione. È per questo motivo che il progetto Bamp diventa un momento fondamentale per sviluppare il concetto di cultura in relazione al mondo dell'educazione. Il nostro futuro passa attraverso gli occhi dei giovani che devono guardare nuovi orizzonti prendendo spunto dal passato. E gli educatori hanno un ruolo importantissimo in una società civile, per insegnare le tecniche necessarie al fine di consentire ai ragazzi di muoversi al meglio sulla strada della conoscenza. Il cinema, in tal senso, è uno strumento prezioso perché consente di vivere un sogno che potrebbe essere il motore per un futuro migliore. La magia del cinema va oltre ciò che vediamo proiettato sul grande schermo. E ogni film parla di noi, delle nostre storie, delle nostre emozioni e dei nostri diversi modi di viverle e condividerle.

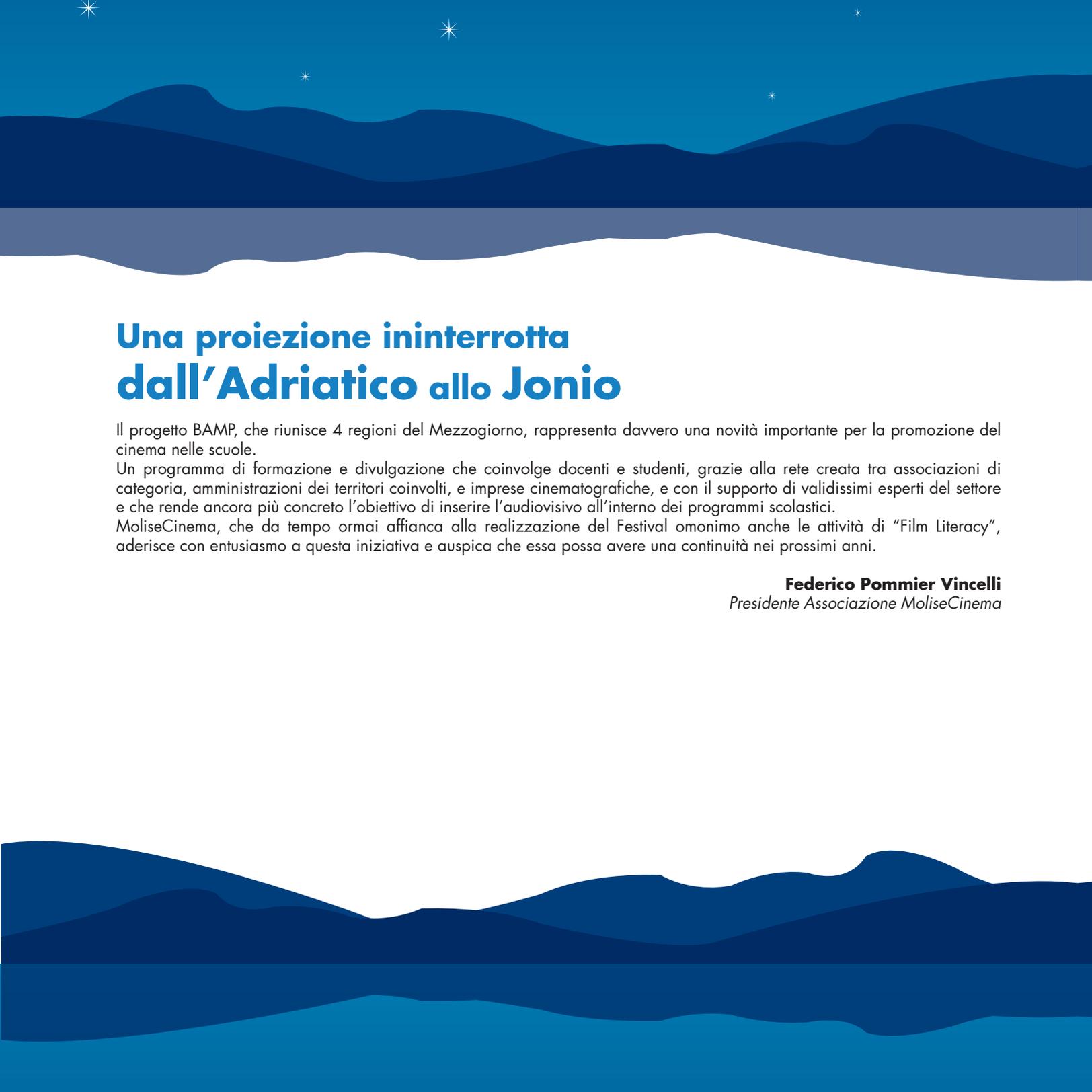
Secondo Vasilij Kandinskij il fine ultimo dell'arte è far vibrare l'anima. In questo senso il cinema è la summa delle arti: quando le luci si spengono e immagini, dialoghi e melodie ci avvolgono e ci trasportano altrove, nel tempo e nello spazio. E quando le luci tornano in sala si condivide quanto è stato appena vissuto, ci si confronta, si discute, e si cresce.

Questo progetto vuole gettare un seme da coltivare con passione per avere un albero della conoscenza sempre più forte, sempre più rigoglioso e pronto ad avere nuovi rami, nuove foglie.

**Tony Zitella**

*Presidente Anec Abruzzo e Molise*





## Una proiezione ininterrotta dall'Adriatico allo Jonio

Il progetto BAMP, che riunisce 4 regioni del Mezzogiorno, rappresenta davvero una novità importante per la promozione del cinema nelle scuole.

Un programma di formazione e divulgazione che coinvolge docenti e studenti, grazie alla rete creata tra associazioni di categoria, amministrazioni dei territori coinvolti, e imprese cinematografiche, e con il supporto di validissimi esperti del settore e che rende ancora più concreto l'obiettivo di inserire l'audiovisivo all'interno dei programmi scolastici.

MoliseCinema, che da tempo ormai affianca alla realizzazione del Festival omonimo anche le attività di "Film Literacy", aderisce con entusiasmo a questa iniziativa e auspica che essa possa avere una continuità nei prossimi anni.

**Federico Pommier Vincelli**  
*Presidente Associazione MoliseCinema*



## La formazione dei giovani spettatori: un'idea vincente

L'Agis di Puglia e Basilicata già da tempo ha tra le sue mission fondamentali quella di dedicare gran parte della sua progettualità alla formazione del pubblico. Si tratta di un vero e proprio compito che abbiamo assunto con la consapevolezza che sia il modo migliore per poter realizzare uno sviluppo concreto dell'esercizio cinematografico e salvaguardare il futuro del cinema.

I progetti "Agiscuola" e "CinematTasca – Festival dei bambini&bambine e adolescenti", ad esempio, sono due fiori all'occhiello di questo nostro percorso che ha come obbiettivo l'audience development e la formazione del pubblico. Lo abbiamo fatto e continuiamo a farlo anche grazie a chi ci è al fianco costantemente.

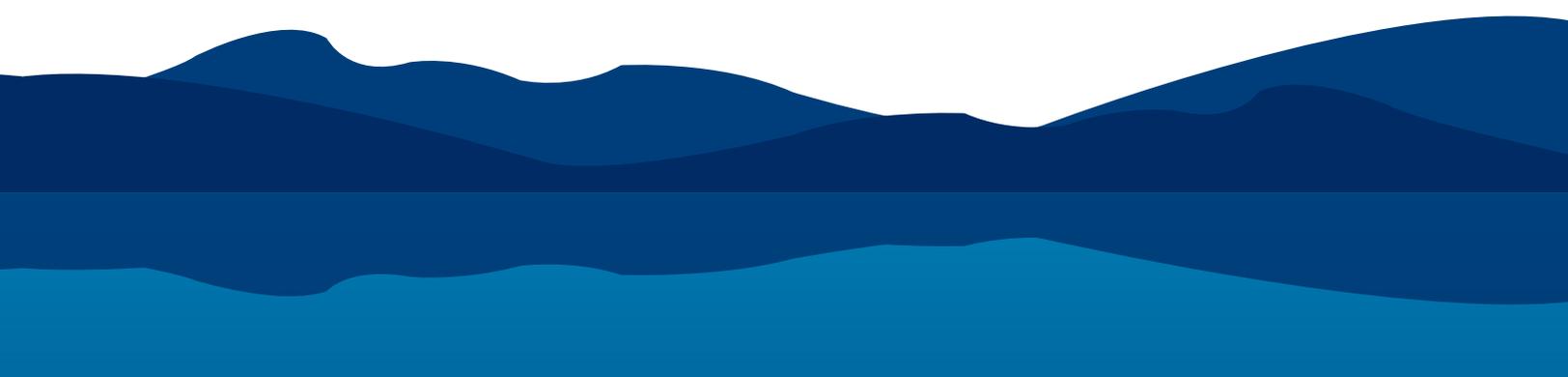
Sempre viva è infatti la collaborazione con la Direzione Scolastica Regionale di Puglia che anche questa volta è insieme alla nostra associazione per arricchire la proposta di Bamp. Un grazie particolare va quindi ai docenti che hanno partecipato al progetto, soprattutto per essersi messi in discussione in prima persona, accettando il percorso formativo necessario a trasmettere poi ai ragazzi tutte le conoscenze acquisite attraverso gli approfondimenti con gli esperti.

Bamp si sostanzia nella voglia di raccontare, attraverso il cinema, il mondo che ci circonda e far comprendere ai giovani che attraverso l'arte cinematografica si può, appunto, conoscere il mondo e se stessi. Di qui la scelta di suddividere i film che gli studenti di Puglia, Basilicata, Abruzzo e Molise, andranno a vedere nelle sale cinematografiche delle loro regioni, in tre sezioni riguardanti il cinema e la letteratura, il cinema e la legalità, il cinema e il territorio. Tutti e tre i temi sono rappresentati da lavori importanti, classici del cinema, ma anche film più recenti che trovano nella proposta autoriale la loro dimensione più riuscita.

In conclusione voglio fare mio un pensiero di un grande Maestro del cinema mondiale, François Truffaut, che rispecchia in pieno l'intento del nostro progetto Bamp e del nostro lavoro quotidiano in favore del cinema e di tutto il mondo che lo anima, da quello degli operatori a quello del pubblico, con l'augurio di proseguire anche nei prossimi anni su questo percorso avviato: "Fare un film significa migliorare la vita, sistemarla a modo proprio significa prolungare i giochi dell'infanzia".

**Francesca Rossini**

*Responsabile di Progetto, Segretario Agis di Puglia e Basilicata*



# BAMPCINEMA, un solo frame dallo Jonio all'Adriatico

Studenti, insegnanti ed esercenti cinematografici sono i destinatari di un percorso didattico che accende i riflettori sulla necessità della formazione quale veicolo per la creazione del pubblico di domani, che abbia tutti gli strumenti per comprendere, approfondire e anche trasmettere l'esperienza dell'arte cinematografica. Perché di vera e propria esperienza si tratta, da vivere nell'intimità ovattata della sala cinematografica, ognuno per sé ma insieme, in condivisione, in un luogo che diventa comunità, e nel caso specifico, aula didattica, ad ogni proiezione.

Il progetto si articola in tre sezioni: "Cinema e Letteratura", "Cinema e legalità" e "Cinema e territorio", per ognuna delle quali sono stati selezionati cinque film rappresentativi dei temi che diverranno oggetto dell'approfondimento da parte degli studenti che parteciperanno alla rassegna cinematografica e alle discussioni sui film, dopo la formazione dei loro docenti, che saranno a loro volta edotti da esperti del mondo del cinema.

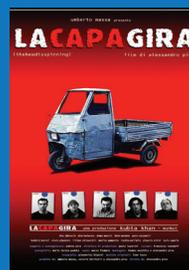
Bamp è la visione di una rete virtuosa che tiene insieme territori, saperi e capacità d'impresa, e che oggi è divenuta realtà, seguendo sempre la magia, intramontabile, del cinema.



CINEMA  
E **LEGALITÀ**  
a cura dell'Ordine  
degli Avvocati di Bari

CINEMA  
E **LETTERATURA**  
a cura de  
I Presidi del Libro

CINEMA  
E **TERRITORIO**  
a cura del SNCCI - Gruppo  
Puglia "Vito Attolini"



# BAMPCINEMA, le sale cinematografiche

Attraversa quattro regioni del Sud Italia il sogno del cinema del futuro. Un futuro che si fonda sulla consapevolezza di formare il pubblico dei ragazzi, perché saranno loro gli spettatori di domani, e di farlo in territori che già da diverso tempo hanno fatto del cinema uno dei loro fiori all'occhiello e di altri ancora inesplorati.

È questo l'intento del progetto "Bamp Cinema - Un solo frame dallo Jonio all'Adriatico" che coinvolge le sale cinematografiche, associate ad Anec e aderenti al progetto, di Puglia, Basilicata, Abruzzo e Molise da settembre a dicembre 2019.



**B**ASILICATA

---

**A**BRUZZO

---

**M**OLISE

---

**P**UGLIA

IL PICCOLO, Matera  
S. MAURO, Lavello  
DUE TORRI, Potenza  
RANIERI, Tito

---

CINEMA MASSIMO, Pescara  
CIAKCITY, Lanciano

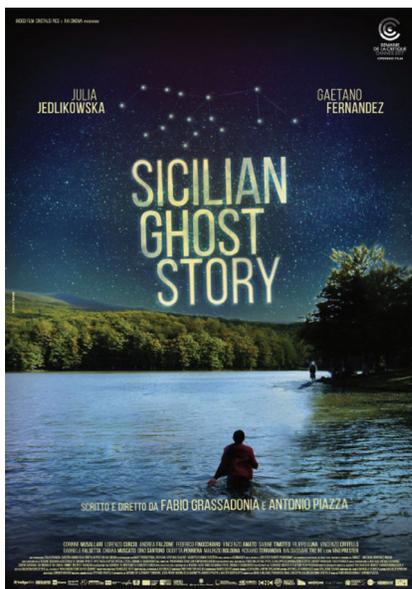
---

CINEMA ODDO, Termoli  
CINEMA-TEATRO DI CASACALENDA, Casacalenda

---

CITTADELLA DEGLI ARTISTI, Molfetta  
ABC, Bari  
MULTICINEMA GALLERIA, Bari  
ANCHECINEMA, Bari  
MULTISALA ALFIERI, Corato  
RED CARPET, Monopoli  
MULTISALA VIGNOLA, Polignano a Mare  
AUDITORIUM COMUNALE, Locorotondo  
MULTISALA ROMA, Andria  
MULTISALA POLITEAMA ITALIA, Bisceglie  
ANDROMEDA MAXICINEMA, Brindisi  
MULTISALA SALERNO, Oria  
SLOW CINEMA, Ostuni  
MULTISALA CORSO, Cerignola

CITTA' DEL CINEMA, Foggia  
PALLADINO, S. Giovanni Rotondo  
CICOLELLA, S. Severo  
MANZONI, Casarano  
MODERNO, Tricase  
ITALIA, Gallipoli  
DB D'ESSAI, Lecce  
MULTISALA MASSIMO, Lecce  
VITTORIA, Grottaglie  
VERDI, Martina Franca  
SPADARO, Massafra  
MULTISALA VITTORIA, Sava  
ORFEO, Taranto



## SICILIAN GHOST STORY

di **Fabio Grassadonia** e **Antonio Piazza**

Nazione: Italia, Francia, Svizzera, 2017

Genere: drammatico

Durata: 122'

Sceneggiatura: Fabio Grassadonia, Antonio Piazza

Fotografia: Luca Bigazzi

Montaggio: Cristiano Travaglioli

Scenografia: Marco Dentici

Costumi: Antonella Cannarozzi

Musiche: Soap&Skin Anton Spielmann

### SINOSSI

In un piccolo paese siciliano ai margini di un bosco, Giuseppe, un ragazzino di tredici anni, scompare. Luna, una sua compagna di classe innamorata di lui, non si rassegna alla sua misteriosa sparizione. Si ribella al clima di omertà e complicità che la circondano e pur di ritrovarlo, discende nel mondo oscuro che lo ha inghiottito e che ha in un lago una misteriosa via d'accesso. Solo il loro indistruttibile amore le permetterà di tornare indietro.

### Una storia vera

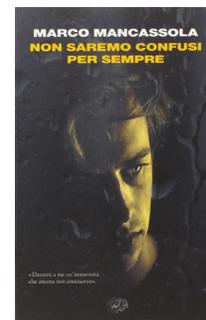
1993, nel pieno del periodo delle bombe e delle stragi mafiose, Santino Di Matteo ex mafioso sta collaborando con la giustizia.

Il 23 novembre Giuseppe, suo figlio, viene rapito mentre si trova in un maneggio di Piana degli Albanesi, in provincia di Palermo e avvicinato da uomini mandati da Brusca che si travestono da poliziotti per ingannare il bambino facendogli credere di potergli far incontrare il padre, in quel periodo sotto protezione lontano dalla Sicilia.

Durante la prigionia il bambino viene spostato varie volte tra il Trapanese e l'Agrigentino, fino al 1995 quando viene rinchiuso in un casolare nelle campagne di San Giuseppe Jato. Il padre, dopo una iniziale titubanza, decide di non piegarsi al ricatto e di continuare a collaborare con la giustizia. La sera dell'11 gennaio 1996, quando Brusca sente in televisione di essere stato condannato all'ergastolo per l'omicidio di Ignazio Salvo, ordina l'omicidio di Giuseppe, che viene strangolato e poi sciolto nell'acido.

### IL SOGGETTO (non originale)

Il film è tratto dal libro *Non saremo confusi per sempre* di Marco Mancassola, che lega fra loro cinque drammatiche storie di cronaca diventate cinque misteri dolorosi: Un principe azzurro, Dirk Hamer, ucciso da un colpo sparato da Vittorio Emanuele di Savoia, Un bambino al centro della terra, Alfredo



Rampi, morto in un pozzo artesiano, Una bella addormentata, Eluana Englaro, "in fuga" dal proprio letto di ospedale dopo aver passato diciassette anni in stato vegetativo, Un cavaliere bianco, Giuseppe Di Matteo, strangolato e sciolto nell'acido dalla mafia e Un ragazzo fantasma, Federico Aldrovandi, ucciso a bastonate da quattro poliziotti. È in questo racconto Un cavaliere bianco che batte il cuore di tenebra del libro, lo specchio in cui il riflesso dell'impotenza si trasforma nella forza di cambiare il proprio mondo.

### GLI AUTORI

Fabio Grassadonia e Antonio Piazza sono entrambi scrittori e registi palermitani. Hanno lavorato a lungo come sceneggiatori e come consulenti per alcune società di produzione italiane, come Filmauro e Fandango.



Nel 2004 hanno scritto per Fandango la commedia musicale *Ogni volta che te ne vai*, ambientata nel mondo delle balere romagnole. Continuano ancora oggi il lavoro di consulenza allo sviluppo copioni come freelance in collaborazione con alcuni workshop europei, come la Berlinale Residency del Festival di Berlino, Nisi Masa e Torino FilmLab. Nel 2010 il loro esordio alla regia con il cortometraggio *Rita*, uno dei cortometraggi di maggior successo degli ultimi anni, premiato ai Nastri d'Argento e presentato in più di cento festival internazionali (Rotterdam, Edimburgo, Chicago, Angers, Abu Dhabi, Aspen, Toronto, fra gli altri), vincendo decine di premi. Il corto è ambientato a Palermo dove la scorsa estate hanno girato anche *Salvo*, il loro primo lungometraggio da registi.

### IL CONTESTO

La mafia nacque come braccio armato della nobiltà feudale per la repressione delle rivendicazioni dei contadini. A fine Ottocento si strinsero i legami tra mafia e politica, con l'ascesa di mafiosi al potere locale e l'affermarsi della pras-

si dello scambio di voti e favori, mentre si consolidava un rapporto di dominio- protezione della mafia sul territorio in cui operava. Il salto di qualità coincise con l'emigrazione meridionale negli USA agli inizi del 20° secolo. La mafia assunse allora un ruolo importante nell'immigrazione clandestina, imponendo il proprio controllo sulla forza-lavoro e il racket sulle attività dell'area occupata, e intensificando le pratiche di scambio elettorale. Tra il 1943 e il 1945 la mafia, a cui gli Alleati si erano appoggiati per preparare lo sbarco, strinse rapporti con il movimento separatista e, dopo il 1945, con esponenti dei partiti al governo, che la legittimano come forza antisindacale, anticontadina e anticomunista. La mafia del palermitano si organizzò quindi in 'cupola' (Cosa nostra), avviò un processo di controllo della criminalità organizzata e individuò nuovi settori di profitto (edilizia, mercati generali, appalti), configurandosi negli anni 1960 come mafia urbano-imprenditoriale. Negli anni 1970-80 la mafia divenne protagonista del narcotraffico, intrecciando rapporti con organizzazioni straniere. Nel 1979 iniziò una violenta offensiva volta a rimuovere gli ostacoli alla sua crescita con l'uccisione di uomini politici, poliziotti e magistrati, mentre si verificavano anche grandi conflitti intestini, dai quali emerse vincitore il gruppo detto dei Corleonesi. Vittime della mafia sono caduti, tra gli altri, P. Mattarella nel 1980, P. La Torre e il generale C.A. Dalla Chiesa nel 1982 e il giudice R. Chinnici nel 1983. Culmine di tale guerra è stato nel 1992 l'assassinio dei giudici G. Falcone e P. Borsellino, del finanziere N. Salvo e del deputato democristiano S. Lima. Nel frattempo, però, le rivelazioni di una serie di mafiosi 'pentiti' hanno consentito di compiere passi importanti nella lotta antimafia, istituendo fra l'altro un maxiprocesso a più di 400 persone nel 1986: sono stati arrestati i boss corleonesi L. Liggio, S. Riina e, nel 2006, B. Provenzano, insieme a moltissimi altri capimafia.

### FILMOGRAFIA

*Rita* (2009)  
*Salvo* (2013)  
*Sicilian ghost story* (2017)



## COPIA ORIGINALE

di **Marielle Heller**

Titolo Originale: Can You Ever Forgive Me?

Nazione: U.S.A., 2018

Genere: biografico

Durata: 107'

Sceneggiatura: Nicole Holofcener Jeff Whitty

Fotografia: Brandon Trost

Montaggio: Anne McCabe

Scenografia: Stephen H. Carter

Costumi: Arjun Bhasin

Musiche: Nate Heller

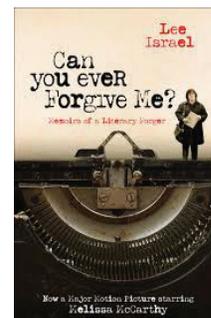
### SINOSI

*Copia originale* racconta la storia di Lee Israel famosa biografa che ha raggiunto il successo dando voce a personaggi come Katherine Hepburn, Tallulah Bankhead, Estée Lauder e della giornalista Dorothy Kilgallen. Quando però si ritrova fuori dal circuito editoriale, senza nessuna speranza di pubblicazione, Lee ha un'idea per dare una svolta alla sua carriera ormai atrofizzata: decide di servirsi delle sue doti di scrittura per diventare una perfetta truffatrice, grazie soprattutto all'appoggio e all'aiuto del suo amico Jack.



### Una storia vera

Il film racconta la storia vera di Lee Israel, scrittrice e giornalista americana che rimane senza soldi e senza lavoro, a causa del suo carattere scorbutico e a seguito del fallimento del suo libro su Estée Lauder. Sono gli anni Novanta, Lee Israele ha cinquant'anni e soffre di una grave dipendenza dall'alcol: l'unica alternativa che le sembra possibile per cercare di sopravvivere è diventare una falsaria. Si mette a scri-



vere lettere ricalcando lo stile di celebri scrittori, per poi rivenderle come originali e guadagnare il necessario per mantenersi. Ma presto la sua attività si trasforma in qualcosa di più grande e ambizioso: inizia a rubare lettere e carte autografe da archivi e biblioteche per sostituirle con i suoi falsi, e così, in poco tempo, Israel viene catturata.

### **IL SOGGETTO** (non originale)

Il film è tratto dal racconto esilarante e scioccante di Lee Israel scrittrice (ma soprattutto biografa) e del suo sorprendente inganno che ha portato avanti per quasi due anni falsificando più di trecento lettere di noti personaggi come Dorothy Parker, Edna Ferber, Noel Coward, e molti altri, vendendoli come originali sul mercato dei collezionisti.



### **L'AUTRICE**

Marielle Heller, ha studiato teatro alla UCLA e poi alla Royal Academy of Dramatic Art di Londra. È stata premiata con una Lynn Auerbach Screenwriting Fellowship e The Maryland Film Festival Fellowship. Tornata negli Stati Uniti, ha lavorato come attrice al Magic Theatre, all'American Conservatory Theatre, al Berkeley Repertory Theatre e alla La Jolla Playhouse.

Il film d'esordio di Heller è stato *The Diary of a Teenage Girl*, il diario di una ragazza adolescente che ha scritto e diretto.

È basato sul romanzo grafico del 2002 intitolato "Il diario di una ragazza adolescente", un racconto in parole e immagini di Phoebe Gloeckner.

*Can You Ever Forgive Me?* è la sua seconda regia. Il progetto filmico aveva un budget limitato, e girare un set cinematografico negli anni '90 è stata una vera sfida. Il film è stato

presentato al Toronto International Film Festival l'8 settembre 2018.

Nel gennaio 2018, ha diretto *A Beautiful Day in the Neighborhood*, un film che racconta un'intervista che Tom Junod ha condotto con l'intrattenitore per bambini Fred Rogers per la rivista Esquire. Tom Hanks, che interpreta il signor Rogers, ha accettato di aderire al progetto solo quando la Heller è stata ingaggiata dalla produzione come regista.

### **FILMOGRAFIA**

*The Diary of a teenage Girl* (2015)

*Can you ever forgive me?* (2018)

*A beautiful day in the neighborhood* (2019)





## GLI ULTIMI SARANNO ULTIMI

di **Massimiliano Bruno**

Nazione: Italia, 2015

Genere: drammatico

Durata: 98'

Soggetto: Massimiliano Bruno, Paola Cortellesi, Furio Andreotti  
Sceneggiatura Massimiliano Bruno, Paola Cortellesi, Gianni Corsi, Furio Andreotti

Produttore: Fulvio Lucisano, Federica Lucisano

Casa di produzione: Italian International Film, Lucisano Media Group, Rai Cinema con il contributo del MiBACT in collaborazione con Banca Popolare di Sondrio e Cera di Cupra

Distribuzione: 01 Distribution

### SINOSSI

Luciana vive ad Anguillara, lavora in fabbrica ed è sposata con Stefano, disoccupato cronico pieno di idee multimilionarie ma refrattario all'idea di "stare sotto padrone". Da tempo desiderano un figlio che non arriva, ma quando il loro sogno si avvera il datore di lavoro di Luciana si rifiuta di rinnovare il contratto "a tempo determinato", vista la gravidanza in corso. Antonio è un poliziotto veneto trasferito ad Anguillara con disonore e accolto con scherno dai colleghi. Appena arrivato si confronta con le peculiarità del paese, a cominciare dai ripetitori che trasmettono la messa dai citofoni e dai lavandini di casa (insieme a una serie di radiazioni pericolose). Il suo è un percorso di espiazione costellato dalle punizioni del capo e le mortificazioni dei compagni di pattuglia.



### L'AUTORE

Massimiliano Bruno al cinema fa il suo esordio alla regia nel 2011 con il film *Nessuno mi può giudicare*, interpretato da Paola Cortellesi, Raoul Bova e Rocco Papaleo, con il quale ottiene 5 candidature al David di Donatello e vince il Nastro d'Argento per la miglior commedia. Nel 2012 scrive, dirige e interpreta il film *Viva l'Italia*, con protagonisti Michele Placido, Ambra Angiolini, Raoul Bova, Alessandro Gassmann,



Edoardo Leo e Rocco Papa-  
leo.

È autore di molte sceneggiature di successo, tra cui *Notte prima degli esami* per il quale è candidato ai David di Donatello come miglior sceneggiatura, *Ex*, candidato ai David di Donatello come miglior sceneggiatura e *Maschi contro femmine* per la regia

di Fausto Brizzi, *Questa notte è ancora nostra* per la regia di Paolo Genovese e Luca Miniero e *Tutti contro tutti* con la regia di Rolando Ravello e Buongiorno papà con la regia di Edoardo Leo. Il suo secondo film da regista *Viva l'Italia* ottiene due candidature al David di Donatello. *Beata Ignoranza* ottiene una candidatura ai Nastri d'Argento per il Miglior Soggetto.

Per il teatro stabilisce una prolifica collaborazione con Paola Cortellesi per la quale scrive tre commedie teatrali: *Cose che capitano* e *Ancora un attimo* che interpreta al suo fianco e *Gli ultimi saranno ultimi* vincitore di numerosi riconoscimenti come il "Premio ETI - Gli olimpici del teatro", il prestigioso "Premio della critica 2006" e il premio "Anima", per l'attualità del testo che affronta importanti tematiche sociali legate al mondo del lavoro. Ottimi successi di pubblico e di critica li ottiene anche con il monologo *Zero* da lui scritto e interpretato e diretto da Furio Andreotti, con *Agostino* interpretato da Rolando Ravello e Alessandro Mannarino e diretto da Lorenzo Gioielli e con *Ti ricordi di me?* interpretato da Ambra Angiolini ed Edoardo Leo per la regia di Sergio Zecca.

Per la televisione scrive per *I Cesaroni*, *Quelli che il calcio*, *Non ho l'età*. Conduce varie trasmissioni televisive tra le quali *Saturday Night Live* per La7 e *80° minuto* per FX. È attore nella serie televisiva *Boris* vincitrice del Roma Fiction Festival dove interpreta il ruolo di Nando Martellone, e nella serie *L'ispettore Coliandro* dove interpreta il ruolo dell'ispettore Borromini.

## FILMOGRAFIA

Nessuno mi può giudicare (2011)  
Viva l'Italia (2012)  
Confusi e felici (2014)  
Gli ultimi saranno ultimi (2015)  
Beata ignoranza (2017)  
Non ci resta che il crimine (2019)





## LA PARANZA DEI BAMBINI

di **Claudio Giovanesi**

Nazione: Italia, 2019

Genere: drammatico

Durata: 105'

Soggetto: Roberto Saviano

Sceneggiatura: Claudio Giovanesi, Roberto Saviano, Maurizio Braucci

Produttore: Carlo Degli Esposti, Nicola Serra

Produttore esecutivo: Gianluca Chiaretti

Casa di produzione: Palomar, Vision Distribution

Distribuzione in italiano: Vision Distribution Fotografia: Daniele Cipri

Montaggio: Giuseppe Trepiccione

Musiche: Andrea Moscianese, Claudio Giovanesi

Scenografia: Daniele Frabetti

### SINOSSI

Un gruppo di quindicenni del Rione Forcella di Napoli, affamati di potere e soldi facili, si fa largo sulla scena criminale della città. Nell'incoscienza della loro età, scontrandosi con altri gruppi criminali costituiti sia da adulti che da minori, iniziano la loro parabola lungo il sottile confine tra il bene e il male arrivando ben presto alla conclusione, tra ingenuità, ferocia e tenerezze, che il crimine possa essere la loro unica possibilità di vita.

### Una storia non originale

il film è tratto dal libro *La Paranza dei bambini* di Roberto Saviano, che narra la storia di dieci ragazzi napoletani, in parte da Forcella e in parte da Ponticelli, guidati da Nicolas Fiorillo (o maraja), nonché la loro ascesa nel mondo della camorra. L'autore utilizza l'analogia della paranza, che in gergo camorristico indica un gruppo armato, riferendosi però nel senso più letterale del termine a quei pesci non ancora adulti e di piccole dimensioni che accecati e al contempo attratti dalla intensa luce delle lampare si staccano dal fondo del mare e salendo verso la superficie vengono inesorabilmente intrappolati nelle reti dei pescatori. Analogamente lo stesso accade a quella parte di gioventù che accecata e attratta dal desiderio di denaro facile e di potere, pur di ottenerli, data anche l'impossibilità di ottenerli altrimenti, pur di sfoggiare l'elevato stile di vita imposto da una società nichilista e consumista, basata sull'apparenza, opta per il crimine, la violenza e la sopraffazione come scelta di vita, pur sapendo che morirà per raggiungere quel modello ideale di esistenza.

### L'AUTORE

Laureato in Lettere Moderne, Claudio Giovanesi si diploma in Regia al Centro sperimentale di cinematografia di Roma nel 2005. Dal 2001 al 2004 collabora con la redazione di *Blob*. Nel 2009 ha diretto il suo primo lungometraggio *La casa sulle nuvole* (Jury Special Award – Brussels Film Festival 2009;





Premio Italia nel Cinema - MedFilm Festival 2009) e il documentario *Fratelli d'Italia* (Menzione speciale della giuria al Festival Internazionale del Film di Roma 2009; candidato ai Nastri d'argento come Miglior Documentario).

Nel 2012 ha diretto il suo secondo lungometraggio *Ali ha*

*gli occhi azzurri* che ha vinto il Premio Speciale della Giuria e il Premio alla Miglior opera prima e seconda al Festival Internazionale del Film di Roma, il Premio FICE, il Premio Mario Verdone, è stato candidato ai Nastri d'argento come miglior film ed è stato presentato in concorso al Tribeca Film Festival. Il suo documentario *Wolf* ha vinto il Premio Speciale della Giuria al 31° Torino Film Festival ed è stato candidato ai Nastri d'argento come Miglior Documentario.

Nel 2014 partecipa al film collettivo *9x10 novanta* presentato alla Mostra del Cinema di Venezia.

Nel 2016 il suo terzo lungometraggio da regista Fiore viene presentato in concorso nella sezione Quinzaine des Réalisateurs al 69° Festival di Cannes, conquistando sei candidature ai David di Donatello 2017 e ai Nastri d'argento 2017, tra cui quelle per il miglior film e la miglior regia.

Nel 2019 dirige *La paranza dei bambini*, film tratto dall'omonimo romanzo di Roberto Saviano, e di cui è anche sceneggiatore assieme allo stesso Saviano e Maurizio Braucci, presentato in concorso al Festival di Berlino 2019 dove vince l'orso d'argento per la migliore sceneggiatura.

## IL CONTESTO

La Camorra, associazione della malavita napoletana, si avvale di leggi, obblighi e doveri particolari, linguaggio convenzionale e tribunali propri, che ebbe il suo massimo sviluppo fin dall'epoca dominazione spagnola (16° sec.).

Oggi la nuova Camorra con caratteri simili, affini anche a quelli della mafia (in Sicilia) e della 'Ndrangheta (in Calabria) ha dato nuove prove della sua esistenza e delle sue attività illecite e criminose.

Amplissimo è il ventaglio delle tipologie d'affari della camorra, dall'usura alle truffe fiscali, al contrabbando di sigarette, al traffico e spaccio di stupefacenti, alla gestione del lotto clandestino, alle rapine, all'estorsione di tangenti sulle attività economiche, all'importazione clandestina di armi. Centrali negli interessi della camorra, risultano altresì il controllo della gestione degli appalti pubblici, anche fuori della provincia di Napoli e, tra le attività non tradizionali, il traffico dei rifiuti.

I ragazzi pronti a ingrossare le fila della malavita organizzata. Le indagini della magistratura "raccontano" «la sempre maggiore adesione dei minori ad organizzazioni criminali». Un fenomeno «che si alimenta a causa del degrado socio-culturale, bassa scolarizzazione, indigenza, mancanza di sbocchi, condizionamento connesso alla pubblicità ispirata a ideologia consumistica, prospettiva di facili guadagni, cultura dell'illegalità favorita dalla mancanza di senso delle istituzioni, appartenenza a gruppi familiari affiliati alle varie mafie. A Sud, i minorenni che prendono le armi sono quasi sempre figli del degrado».

Ed è proprio a Napoli che i ragazzi/bambini spesso vengono utilizzati nelle operazioni militari dei clan o comunque nel «sistema camorra». Emerge da molte indagini della Dda, di Carabinieri, Polizia e Guardia di Finanza che spesso hanno documentato l'impiego di minorenni come vedette o trasportatori di armi o venditori di droga.

Sono i nuovi «muschilli» e il principio è sempre lo stesso di trent'anni fa: le conseguenze giudiziarie per un minorenne sono molto meno gravi qualora venga trovato in possesso di armi o droga e quindi i camorristi preferiscono trasferire i rischi sui ragazzini.

## FILMOGRAFIA

La casa sulle nuvole (2009)

Fratelli d'Italia – documentario (2009)

Ali ha gli occhi azzurri (2012)

Wolf – documentario (2013)

Il mio dovere di sposa, episodio di 9x10 novanta – documentario (2014)

Fiore (2016)

La paranza dei bambini (2019)



## SULLA MIA PELLE

di **Alessio Cremonini**

Nazione: Italia, 2018

Genere: drammatico

Durata: 100'

Soggetto: Alessio Cremonini

Sceneggiatura: Alessio Cremonini, Lisa Nur Sultan

Produttore: Luigi Musini, Olivia Musini, Andrea Occhipinti

Casa di produzione: Cinemaundici, Lucky Red Distribuzione

in italiano: Lucky Red, Netflix

Fotografia: Matteo Cocco

Montaggio: Chiara Vullo

Musiche: Mokadelic

Scenografia: Roberto De Angelis

### SINOSSI

L'ultima settimana nella vita di Stefano Cucchi è un'odissea fra caserme dei carabinieri e ospedali, un incubo in cui un giovane uomo di 31 anni entra sulle sue gambe ed esce come uno straccio sporco abbandonato su un tavolo di marmo. Alessio Cremonini ha scelto di raccontare una delle vicende più discusse dell'Italia contemporanea come una discesa agli inferi cui lo stesso Cucchi ha partecipato con quieta rassegnazione, sapendo bene che alzare la voce e raccontare la verità, all'interno di istituzioni talvolta più concentrate sulla propria autodifesa che sulla tutela dei diritti dei cittadini, sarebbe stato inutile e forse anche pericoloso.

### Una storia vera

Il 15 ottobre 2009 Stefano Cucchi, geometra romano, viene fermato dai carabinieri Francesco Tedesco, Gabriele Aristodemo, Raffaele D'Alessandro, Alessio Di Bernardo e Gaetano Bazzicalupo dopo essere stato visto cedere a Emanuele Mancini delle confezioni trasparenti in cambio di una banconota. Portato immediatamente in caserma, viene perquisito e trovato in possesso di 12 confezioni di varia grandezza di hashish (per un totale di 21 grammi), tre confezioni impaccettate di cocaina (di una dose ciascuna) e un medicinale per curare l'epilessia, malattia da cui Cucchi era affetto. Viene decisa la custodia cautelare. Cucchi prima dell'arresto e dell'arrivo in caserma non ha alcun trauma fisico. Il giorno dopo si tiene l'udienza per la conferma del fermo in carcere, criticata da Luigi Manconi, direttore dell'Ufficio antidiscriminazioni razziali presso la Presidenza del Consiglio, poiché in tale sede «a Cucchi viene attribuita una nazionalità straniera e la condizione di "senza fissa dimora", nonostante fosse regolarmente residente in città». Già durante il processo ha difficoltà a camminare e a parlare e mostra inoltre evidenti ematomi agli occhi; il ragazzo parla con suo padre pochi attimi prima dell'udienza, ma non riferisce di essere stato

picchiato.

Nonostante le precarie condizioni, il giudice fissa l'udienza per il processo che si dovrà tenere un mese dopo e stabilisce inoltre che deve rimanere in custodia cautelare al carcere di Regina Coeli. Dopo l'udienza le condizioni di Cucchi peggiorano ulteriormente e viene visitato all'ospedale Fatebenefratelli, presso il quale vengono messe a referto lesioni ed ecchimosi alle gambe, al viso (inclusa una frattura della mascella), all'addome (inclusa un'emorragia alla vescica) e al torace (incluse due fratture alla colonna vertebrale). Viene quindi richiesto il ricovero che però non avviene per il mancato consenso del paziente.

In carcere le sue condizioni peggiorano ulteriormente. Cucchi muore all'ospedale Sandro Pertini il 22 ottobre 2009: al momento del decesso pesa solamente 37 chilogrammi. Dopo la prima udienza i familiari cercano a più riprese di vedere, o perlomeno conoscere, le condizioni fisiche di Cucchi, senza successo: essi hanno notizie di Cucchi solo quando un ufficiale giudiziario si reca presso la loro abitazione per notificare l'autorizzazione all'autopsia.

## L'AUTORE

Alessio Cremonini ha cominciato lavorando come assistente alla regia nella serie televisiva *Amico Mio* di Paolo Poeti e poi nel cinema come assistente di Ettore Scola nel film *La Cena* e con Ricky Tognazzi.

Nel 1997 scrive e dirige un cortometraggio a quattro mani con Camilla Costanzo

in 35 mm da titolo *Marta* inserito in un film a episodi *I coristi italiani* presentato alla Mostra d'Arte Cinematografica di



Venezia. Fra i registi che dirigono gli episodi ci sono Gillo Pontecorvo, Ettore Scola, Mario Monicelli, Ricky Tognazzi.

Nel 2000 scrive il film *Voci* tratto dall'omonimo romanzo di Dacia Maraini per la regia di Franco Giraldi. La sceneggiatura vince il premio Federico Fellini come migliore sceneggiatura. Nello stesso anno scrive anche le puntate per la soap opera *Vivere* prodotta da Endemol e trasmessa da Canale 5. Nel 2003 scrive e dirige il tv movie *Una famiglia per caso* per Rai 1 con Lando Buzzanca e Giovanna Ralli.

Nel 2004 con Camilla Costanzo e Saverio Costanzo scrive la sceneggiatura di *Private*, per la regia di Saverio Costanzo, prodotto dalla produzione Off Side.

Tra il 2004 e il 2006 è docente al MedFilm Festival.

Nel 2006 scrive e dirige il tv movie *La notte breve* trasmesso da Rai 2 con Giuliana De Sio.

Continua la carriera da insegnante nel 2009 e il 2011 è docente del master per traduttori e adattatori all'università di Bologna. Tra il 2010 e il 2012 è docente di scrittura creativa alla scuola Act Multimedia. Nel 2013 scrive, dirige e co-produce insieme a Francesco Melzi d'Eril *Border*, film girato in arabo sulla guerra siriana. Verrà presentato al festival di Toronto, Roma, Tokyo, Cleveland, Belfast. Nel 2016 con Lisa Nur Sultan scrive la sceneggiatura di *Sulla mia pelle*, di cui nel 2017 dirigerà poi il film, tratto dal soggetto *Via Crucis* da lui stesso autonomamente elaborato, dal titolo *Sulla mia pelle*, sulla base di documenti e fatti realmente accaduti riguardante la vicenda di Stefano Cucchi e prodotto dalla Cinemaundici e Lucky Red. Il film è stato presentato in anteprima il 29 agosto 2018 nella sezione Orizzonti della 75ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, dove è stato il film d'apertura

## FILMOGRAFIA

*Border* (2013)

*Sulla mia pelle* (2018)



## LA TEORIA DEL TUTTO

di **James Marsh**

Nazione: Regno Unito, 2014

Genere: biografico, drammatico, sentimentale

Durata: 123'

Soggetto: Jane Wilde Hawking (biografia)

Sceneggiatura: Anthony McCarten

Produttore: Tim Bevan, Eric Fellner, Lisa Bruce, Anthony McCarten

Casa di produzione: Working Title Films

Distribuzione in italiano: Universal Pictures

Fotografia: Benoît Delhomme

Montaggio: Jinx Godfrey

Musiche: Jóhann Jóhannsson

Scenografia: John Paul Kelly

Costumi: Steven Noble Trucco Jan Sewell

### SINOSI

Università di Cambridge, 1963. Stephen è un promettente laureando in Fisica appassionato di cosmologia, “la religione per atei intelligenti”. Jane studia Lettere con specializzazione in Francese e Spagnolo. Si incontrano ad una festa scolastica ed è colpo di fulmine, nonché l’inizio di una storia d’amore destinata a durare nel tempo, ma anche a cambiare col tempo. Del resto il tempo è l’argomento preferito di Stephen, che di cognome fa Hawking, e lascerà il segno nella storia della scienza. In particolare, l’uomo persegue l’obiettivo scientifico di spiegare il mondo, arrivando ad elaborare la formula matematica che dia un senso complessivo a tutte le forze dell’universo: quella “teoria del tutto” che dà il titolo al film. *La teoria del tutto* però non si concentra sull’aspetto accademico o intellettuale della vita di Hawking ma privilegia l’aspetto personale e l’evoluzione parallela di due forze dell’universo: l’amore per la moglie e i figli, e la malattia, quel disturbo neurologico che porterà al graduale decadimento dei muscoli dello scienziato e lo confinerà su una sedia a rotelle. La contrapposizione riguarda anche le convinzioni ideologiche di Stephen e Jane: lui crede solo alle verità dimostrabili, lei nutre una profonda fede in Dio.

### IL SOGGETTO (non originale)

Il film è tratto dal libro *Verso l’infinito* di Jane Hawking.

È il 1962 e Jane e Stephen frequentano l’università inglese di Cambridge. Lei è una ragazza vivace che palpita per i versi dei poeti spagnoli, lui un promettente studente di cosmologia, sempre perso nei suoi pensieri, alla ricerca di una spiegazione semplice e unica dell’universo. Le loro vite scorrono separate, fino a che qualcosa non le avvicina indissolubilmente. Stephen ha solo ventuno anni, l’età in cui l’immortalità è ancora l’unica ipotesi contemplata, quando riceve una diagnosi sconvolgente: una malattia degenerativa che gli lascia solo due



anni di vita. È allora, con il destino alle calcagna, che i due si innamorano perdutamente e decidono di sposarsi. Con Jane al fianco, Stephen combatte instancabilmente contro la malattia e intanto si butta a capofitto a studiare ciò che a lui più manca: il tempo. Mentre il corpo di Stephen è imprigionato in limiti sempre più stringenti, la sua mente continua a espandersi, fino a forzare le frontiere della fisica. Insieme, si spingono più lontano di quanto avrebbero mai potuto immaginare. Forse, la formula che tiene insieme l'universo ha un solo elemento comune: l'amore.

### IL PERSONAGGIO

Stephen William Hawking - Astrofisico britannico (Oxford 1942 - Cambridge 2018). Noto per i suoi contributi alla cosmologia, è autore di importanti ricerche sui buchi neri e sulla gravità quantistica e si è occupato delle singolarità iniziali dello spazio-tempo. Apprezzato divulgatore, la sua opera più nota è il saggio *A brief history of time* (1988; trad. it. Dal big bang ai buchi neri, 1988). Prof. di matematica e fisica teorica presso l'univ. di Cambridge, è stato membro di numerose istituzioni scientifiche e ha ricevuto molteplici riconoscimenti. È autore di fondamentali ricerche teoriche di cosmologia relativistica che hanno condotto all'attuale modello interpretativo della struttura su grande scala dello spazio-tempo (ha in particolare dimostrato che la presenza di una singolarità iniziale dello spazio-tempo è una caratteristica inevitabile di qualunque modello realistico di universo in espansione). Rilevanti sono anche i suoi studi sui buchi neri e sull'unificazione della gravitazione con la meccanica quantistica.

### L'AUTORE

James Marsh è uno dei più importanti registi inglesi di documentari, le cui pellicole sono fonte di dibattito per alcuni intellettuali più significativi e radicali della cultura anglo-americana. Da celebrare. Duro e puro come la passione che ha animato i titoli da lui diretti, fra questi lo splendido *Wisconsin Death Trip*, con Marcus Monroe e Sir Ian Holm, e *Man on Wire*, premio Oscar nel 2008.



James Marsh nasce il 30 aprile 1963 a Truro, nel Cornwall, in Inghilterra. Iscritto al St. Catherine's College di Oxford, lavora come primo assistente al montaggio di Caleb Deschanel nel film *Crusoe* (1988) con Aidan Quinn. Già nel 1990, comincia a stare dietro la cinepresa, dirigendo il documentario per la tv incentrato sulla vita di Jan Svankmajer *The Animator of Prague*. L'anno successivo, è al montaggio delle musiche del film di Simon Callow *La ballata del caffè triste* con Vanessa Redgrave e Keith Carradine. Nel 1992, James Ivory lo sceglie come montatore di *Casa Howard* con Anthony Hopkins e Vanessa Redgrave, cui seguirà *Carrington* (1995), sempre al montaggio. Nel 1996, firma un altro documentario per il piccolo schermo *The Burger & the King - Le Life & Cuisine of Elvis Presley*.

### FILMOGRAFIA

*Wisconsin Death Trip* (1999)  
*The Team* (2005)  
*The King* (2005)  
*Man on Wire - Un uomo tra le Torri (Man on Wire)* (2008) - documentario  
*Project Nim* (2011) - documentario  
*Doppio gioco (Shadow Dancer)* (2012)  
*La teoria del tutto (The Theory of Everything)* (2014)  
*Il mistero di Donald C. (The Mercy)* (2018)  
*King of Thieves* (2018)



## ASSASSINIO SULL'ORIENT EXPRESS

di **Kenneth Branagh**

Nazione: Stati Uniti d'America, 2017

Genere: giallo

Durata: 114'

Soggetto: Assassinio sull'Orient Express di Agatha Christie

Sceneggiatura: Michael Green

Produttore: Ridley Scott, Mark Gordon, Simon Kinberg,

Kenneth Branagh, Judy Hofflund, Michael Schaefer

Produttore esecutivo: Matthew Jenkins, James Prichard, Hilary Strong

Casa di produzione: Kinberg Genre Films, The Mark Gordon Company, Scott Free Productions

Fotografia: Haris Zambarloukos

Montaggio: Mick Audsley

Musiche: Patrick Doyle

Scenografia: Jim Clay

Costumi: Alexandra Byrne

### SINOSSI

Sullo sfondo degli anni Trenta, dell'Art déco e del turismo esotico, Hercule Poirot scova colpevoli e sonda con perizia le sottili meccaniche criminali. Atteso a Londra con urgenza, trova sistemazione, lusso e conforto sull'Orient Express. Ma una valanga e un omicidio interrompono presto i suoi piccoli piaceri, la lettura di Dickens e la simmetria delle uova la mattina. Mister Bouc, il direttore del treno, preoccupato della polizia e dello scandalo, chiede a Poirot di risolvere il caso. Bloccato con tredici passeggeri, tutti sospettati, il celebre detective improvvisa un'indagine che lo condurrà dove nemmeno lui aveva previsto.

### IL SOGGETTO (non originale)

Il film è tratto dal libro *Assassinio sull'Orient Express* di Agatha Christie.

L'investigatore Hercule Poirot, avendo preso il Simplon Orient Express (Istanbul-Trieste-Calais), si trova a indagare sull'assassinio di un certo Ratchett, un distinto americano ritrovato esanime nel proprio scompartimento. Un'abbondante nevicata bloccherà il convoglio per parecchie ore in Jugoslavia, e Poirot si vedrà costretto a ipotizzare che l'assassino sia uno dei passeggeri il cui scompartimento è nella carrozza per Calais, la stessa in cui si trova quello del signor Ratchett.

Un indizio rivelatore porterà alla scoperta che la vittima era in realtà un italiano di nome Cassetti, un assassino in fuga dalla giustizia americana perché accusato del rapimento a scopo di estorsione e dell'omicidio della piccola Daisy Armstrong, avvenuto anni prima, uccisione che in seguito aveva provocato indirettamente altre morti fra le persone a lei vicine. Sarà l'inizio di una serie di interrogatori a tutti i passeggeri del vagone, e fra esitazioni, reticenze, contraddizioni e lapsus emergerà che più di un passeggero aveva avuto dei legami con la famiglia Armstrong, e che certi depistaggi e



la presenza di tanti indizi sono un tentativo premeditato per confondere e fuorviare il detective.



### L'AUTORE

Una recitazione che è sovente sopra le righe, quasi un gigioneggiare senza sosta. Una carriera che alterna il mestiere di attore a quello di regista fra memorabili flop e pellicole ben confezionate. Kenneth Branagh è stato un "Barbo" baffuto con una spada sempre stretta in pugno, gli occhi all'infuori e la ven-

detta nel cuore, ma anche un nevrotico protagonista nel mondo delle star per Woody Allen. Un superuomo della recitazione sexy, ricco di glamour e inseparabile da Shakespeare (l'autore da lui più saccheggiano) che ha saputo ottimamente mischiare con le ragioni del cuore, e che sa come riempire la scena, anche quando è solo, sempre e comunque. Affascinante sul grande schermo, ingannevole a teatro, è uno dei mitici attori inglesi in circolazione, offrendo prove di ogni tipo: dal perfido lago che insinua il veleno della gelosia in un Othello, dalla pelle di Lawrence Fishburne, all'investigatore privato invischiato nel noir di un altro delitto. Come regista è invece più avvezzo a trattare coi Grandi, cui offre uno stampo realistico, iniettando suggestioni e fantasmagorie che riescono comunque a trasmettere al film - e quindi alla fonte stessa - un senso di moto autonomo. Branagh è come quella buona cameriera che con panno e alcol fa splendere le posate d'argento rendendole come nuove. Non trascura niente e segna importanti tappe della storia del cinema con altre arti, una per tutte, la musica. Abile, a volte incline al gotico, privilegia da sempre le psicologie dei personaggi all'orrore al quale sono sottomessi o al quale essi stessi si sottomettono. Delinea con cura narrazioni che, purtroppo, ristagnano e che preferiscono parlare piuttosto che farci sen-

tire quel brivido e quella tensione che fa di un film un'opera d'arte. Come uno scienziato pazzo (che fra l'altro ha anche interpretato), per molti critici anche italiani, Branagh soffre di un delirio di onnipotenza misto a un "lesionatorio" strugimento sentimentale, peccando costantemente di narcisismo. Fatto che gli impedisce di imporre ai propri film una certa cifra personale, un marchio di fabbrica. È l'uomo delle 4 ore di Hamlet, l'uomo che ha sedotto Shakespeare trasformandosi in un principe danese ossigenato e scuro, ma bravo e vitale. La regia di Branagh è un lavoro di sottrazione e somma che lui fa mischiando le carte del noir Anni Quaranta in bianco e nero e, perché no, anche quelle dei caleidoscopici musical ipercolorati degli Anni Trenta. Ovviamente, a volte, il risultato è un gran pasticcio! Regie non convenzionali, ma piene della carica vitale ed energetica di Branagh che con grazia, divertimento, ma soprattutto piacere, offre al pubblico pellicole intense, efficaci e ricche di sorprese.

### FILMOGRAFIA

Enrico V (1989)  
L'altro delitto (1991)  
Gli amici di Peter (1992)  
Il canto del cigno (1992)  
Molto rumore per nulla (1993)  
Frankenstein di Mary Shelley (1994)  
Nel bel mezzo di un gelido inverno (1995)  
Hamlet (1996)  
Pene d'amor perdute (2000)  
Listening (2003)  
As You Like It - Come vi piace (2006)  
Il flauto magico (2006)  
Sleuth - Gli insospettabili (2007)  
Thor (2011)  
Jack Ryan - L'iniziazione (2014)  
Cenerentola (2015)  
Assassinio sull'Orient Express (2017)  
All Is True (2018)  
Artemis Fowl (2020)



## LA GUERRA DEI CAFONI

di **Davide Barletti, Lorenzo Conte**

Nazione: Italia, 2017

Genere: commedia

Durata: 91'

Soggetto: Assassinio sull'Orient Express di Agatha Christie

Sceneggiatura: Davide Barletti, Carlo D'Amicis, Lorenzo Conte, Barbara Alberti

Fotografia: Duccio Cimatti

Montaggio: Jacopo Quadri

Musiche: David Aaron

Produzione: Minimum Fax Media,

Attori: Donato Paterno, Piero Dioniso, Angelo Cucinelli, Pierpaolo Donno, Gaetano Fiore

Distribuzione: Ismaele Film

### SINOSSI

A Torrematta, territorio selvaggio e sconfinato in cui non vi è traccia di adulti, ogni estate si combatte una lotta tra bande: da una parte i figli dei ricchi, i signori, e dall'altra i figli della terra, i cafoni. A capo dei rispettivi schieramenti si fronteggiano il fascinoso Francisco Marinho e il torvo Scaleno. Si combattono dalla culla, trascinando nel conflitto di classe i propri "soldati". Ma quell'anno i cafoni decidono di ribellarsi alla supremazia dei signori: i simboli del potere verranno presi di mira e poi letteralmente attaccati, trasformando lo scontro in una vera e propria guerra di conquista. Mentre nascono alla vita adulta, alle spalle di tutti i giovani protagonisti di questa storia, muore un'epoca; e con essa l'ultima occasione per combattere una guerra fatta sì di violenza, ma anche di epica e di poesia.

### IL SOGGETTO (non originale)

Il film è tratto dal romanzo *La guerra dei Cafoni* di Carlo D'Amicis.

Estate 1975. In un villaggio della costa salentina si rinnova la guerra che oppone i ragazzini benestanti ai figli dei pescatori, dei pastori, dei contadini: i cosiddetti cafoni. A dichiarare e alimentare questo conflitto è il quattordicenne capo dei signori, Angelo, che nel soprannome porta il segno del campione e della perfidia: Francisco Marinho (rapinoso calciatore brasiliano dell'epoca), altrimenti detto il Maligno. Ossessionato dall'odio per i cafoni, Francisco Marinho combatte in nome dell'ordine sociale, della divisione di classe, della continuità storica. Ma quando, per un tragicomico equivoco, nella sua visione del mondo subentra una punta di compassione – o forse di affetto, o forse di amore – verso una giovane cafona, la separazione tra il bene e il male comincia a offuscarsi. Intorno a lui, i sintomi di una stagione nuova: dove il prestigio o la disgrazia dell'essere cede il passo all'arroganza dell'avere. La guerra dei cafoni non sarà più scontro tra i ranghi che ribadiscono la propria natura, ma lotta di conquista, arrampici-



camento, disordine collettivo e interiore. Metafora, attraverso un microcosmo di ragazzini indemoniati, del cambiamento collettivo che in quegli anni trasfigurò il nostro paese, il libro di Carlo D'Amicis è poema cavalleresco e satira sociale, romanzo di formazione e divertissement pulp, tragedia dell'antica borghesia e commedia dell'Italia moderna.



## GLI AUTORI

**Davide Barletti** è regista, sceneggiatore e produttore, è uno dei fondatori del collettivo audiovisivo Fluid Video Crew (1995-2010), nucleo originario di Fluid Produzioni con il quale continua la sua ricerca autoriale ed editoriale.

Realizza dal 1995 al 2015, oltre 30 opere. I documentari *Shquiperia-Albania*, *I Fantasisti - Le vere storie del calcio Napoli* e il cortometraggio *Gli ultracorpi della porta accanto*, si aggiudicano importanti riconoscimenti in numerosi Festival Internazionali. Con il lungometraggio *Italian Sud-Est* partecipa nel 2003 al 60° Festival di Arte Cinematografica di Venezia nella sezione Nuovi Territori. Nel 2008 firma la regia e la sceneggiatura, insieme a Lorenzo Conte, del lungometraggio *Fine pena mai* e nello stesso anno realizza il documentario sulla mafia pugliese *Diario di uno Scuro* e firma la regia di *Radio Egnatia*, documentario in concorso alla 26° edizione del Torino Film Festival, al Thessaloniki Documentary Festival, ed evento speciale al Tirana International Film Festival. Nel 2010 realizza insieme a Lorenzo Conte *Non c'era nessuna signora a quel tavolo*, film dedicato alla regista Cecilia Mangini. Nel 2011 sempre con Lorenzo Conte dirige il documentario *Ritratto di Ettore Scola* e successivamente realizza due documentari in Grecia: *Il debito della democrazia* e *Theo Angelopoulos il poeta del tempo*. Dal 2013 al 2015 è autore e regista delle tre serie TV *Artisti del Gusto* per National Geographic Channel. Nel 2015 produce il documentario *Il successore di Mattia Epifani*. Nel 2015 firma la regia insieme a Jacopo Quadri del film documentario *Il paese dove gli alberi volano*, film presentato

alle Giornate degli Autori del Festival di Venezia. Il film esce nelle sale cinematografiche nel gennaio del 2016. Nel 2016 dirige il cortometraggio *Vendesi Salento*, prodotto da Apulia Film Commission, e nel 2017 insieme a Lorenzo Conte gira *La guerra dei cafoni*.

**Lorenzo Conte** è uno dei fondatori del collettivo indipendente Fluid Video Crew con il quale realizza dal 1995 al 2008 video installazioni e film documentari (tra cui *Italian Sud Est*, *Fuck you all*, *I Fantasisti*) proiettati in televisione e in festival nazionali ed internazionali. Nel 2008 esce nelle sale cinematografiche il suo primo lungometraggio *Fine Pena Mai*, interpretato da Claudio Santamaria, film di cui firma la regia e la sceneggiatura insieme a Davide Barletti. Nel 2009 realizza il documentario *Diario di uno scuro*, storia della Sacra Corona Unita. Nel 2010 realizza il film documentario *Non c'era nessuna signora a quel tavolo* film dedicato alla prima donna documentarista italiana, Cecilia Mangini. Nel 2011 per la RAI firma i documentari *Ritratto di Ettore Scola* e *Le voci di una rivolta*, Argentina 2001/2011. Dal 2012 al 2014 è autore e regista delle tre serie tv *Artisti del gusto* per National Geographic Channel. Tra il 2015 e il 2016 scrive e dirige insieme a Davide Barletti il suo secondo lungometraggio *La guerra dei Cafoni*, un adattamento cinematografico dell'omonimo romanzo di Carlo D'Amicis, prodotto da minimum fax media.



## FILMOGRAFIA

*Fine pena mai* (2007)  
*La guerra dei cafoni* (2017)

## FILMOGRAFIA

*La guerra dei cafoni* (2017)  
*Il paese dove gli alberi volano* - Eugenio Barba e i giorni dell'Odin (2015)  
*Fine Pena Mai* (2007)



## UNA QUESTIONE PRIVATA

di **Paolo e Vittorio Taviani**

Nazione: Italia, 2017

Genere: guerra, drammatico

Durata: 84'

Soggetto: Beppe Fenoglio (racconto)

Sceneggiatura: Paolo e Vittorio Taviani

Distribuzione in italiano: 01 Distribution

Fotografia: Simone Zampagni

Montaggio: Roberto Perpignani

Effetti speciali: Tiberio Angeloni, Paolo Galiano

Musiche: Giuliano Taviani, Carmelo Travia

Scenografia: Emila Frigato

Costumi: Lina Nerli Taviani

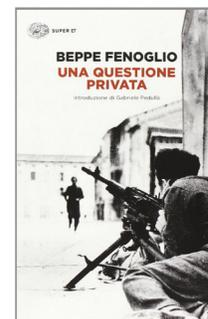
### SINOSSI

Tornando alla villa dove ha conosciuto l'amata Fulvia, il partigiano Milton scopre che forse fra lei e il suo migliore amico Giorgio, anche lui combattente, potrebbe essere nata una storia d'amore. Nel tentativo di ricevere da Giorgio un chiarimento, Milton intraprende un viaggio attraverso il paesaggio verde e nebbioso delle Langhe che è anche un percorso di conoscenza: di se stesso, dell'animo umano e della barbarie insensata della guerra.

### IL SOGGETTO (non originale)

Il film è tratto dal romanzo *Una questione privata* di Beppe Fenoglio.

Nelle Langhe, durante la guerra partigiana, Milton (quasi una controfigura di Fenoglio stesso), è un giovane studente universitario, ex ufficiale che milita nelle formazioni autonome. Eroe solitario, durante un'azione militare rivede la villa dove aveva abitato Fulvia, una ragazza che egli aveva amato e che ancora ama. Mentre visita i luoghi del suo amore, rievocandone le vicende, viene a sapere che Fulvia si è innamorata di un suo amico, Giorgio: tormentato dalla gelosia, Milton tenta di rintracciare il rivale, scoprendo che è stato catturato dai fascisti.



### IL CONTESTO

In Italia l'8 settembre 1943, il giorno dell'armistizio quando il Paese si trovò tagliato in due: a sud di Salerno (e poi della linea del fronte che si era stabilizzata sul fiume Garigliano nell'inverno 1943-44) vi erano gli anglo-americani e il governo alleato del maresciallo P. Badoglio; a nord i tedeschi, che riportarono al potere B. Mussolini con la Repubblica sociale italiana ebbe inizio la resistenza.

A eccezione di alcuni episodi delle prime settimane, come per es. le quattro giornate di Napoli, la resistenza ebbe luogo principalmente nell'Italia centrosettentrionale – occupata dai tedeschi sostenuti dai fascisti della Repubblica sociale italiana – sotto la direzione del Comitato di liberazione nazio-

nale (CLN), che riuniva i risorti partiti antifascisti e le correnti monarchiche. Il maggior contributo alla Resistenza lo diedero i giovani delle classi richiamate alle armi dalla Repubblica Sociale Italiana, che scelsero di unirsi alle brigate partigiane e alle altre organizzazioni di lotta (come le Brigate Garibaldi, d'ispirazione comunista, e quelle di Giustizia e libertà, legate al Partito d'azione), nonché militanti e dirigenti di tutti i partiti antifascisti. Dal punto di vista militare le formazioni partigiane operarono non solo in montagna, ma anche nelle città, attraverso azioni di sabotaggio, attentati, operazioni di guerriglia, controllo di territori (come nei casi delle repubbliche partigiane dell'Ossola e di Alba), diffusione di stampa clandestina, scioperi. Fu al tempo stesso lotta contro le forze interne (la Repubblica Sociale Italiana) che collaboravano con l'esercito occupante; in questo senso assunse anche la natura di guerra civile.

## GLI AUTORI

Paolo e Vittorio Taviani scrivono e dirigono il loro primo lungometraggio nel 1962: *Un uomo da bruciare* che raccoglie nello stesso cast Gian Maria Volontè, Didi Perego, Marina Malfatti e Turi Ferro e che tratta la vita di un sindacalista e attivista siciliano di ispirazione marxista in lotta con la mafia. La pellicola vincerà il Premio della Critica al festival di Venezia e permetterà ai Taviani-Orsini di proseguire la loro filmografia con il film a episodi: *I fuorilegge del matrimonio* (1962). Senza Orsini, ma sostenuti dal produttore De Neri, i due fratelli firmano una serie di pellicole che li inserirà all'interno di quel panorama di cinema italiano impegnato, che non delude mai il senso estetico e culturale della settima arte. Nascono: *I sovversivi* (1967), *Sotto il segno dello Scorpione* (1968-69), ma soprattutto *San Michele aveva un gallo* (1971), pellicola storica che affronta la lotta rivoluzionaria dell'Ottocento, all'interno del quale ben dirigono Giulio Brogi e Renato Scarpa, vincendo l'Interfilm Award al Festival di Berlino.

Dopo aver diretto *Allonsanfàn* (1974), si ispirano liberamente al romanzo autobiografico di Gavino Ledda *Padre padrone* per concepirne la trasposizione cinematografica omonima. La biografia dello scrittore, ben narrata dai due

fratelli, vincerà la Palma d'Oro al Festival di Cannes, il Premio Fipresci, il Gran Premio al Festival di Berlino, nonché un David di Donatello speciale e il Nastro d'Argento per la



miglior regia. Passeranno poi da *Il prato* (1979) a *La notte di San Lorenzo* (1982), pellicola antibellica che li porterà ancora una volta alla ribalta sia all'estero (Gran Premio della Giuria a Cannes) sia in patria (David e Nastro d'Argento per la regia). Membri della giuria al Festival di Venezia nell'84, dirigeranno il loro attore feticcio, Omero Antonutti, ma anche Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, nel film a episodi (ispirato a 4 novelle di Pirandello) *Kaos* (1984), conquistando David e Nastro d'Argento per la sceneggiatura. Insigniti del Leone d'Oro alla carriera nel 1986 e del Premio Luchino Visconti, firmano *Good Morning, Babilonia* (1988) e *Il sole anche di notte* (1990), senza dimenticare *Fiorile* (1993) e il tormentato e romantico *Le affinità elettive* (1996). Poi dirigeranno Antonio Albanese e la procace Sabrina Ferilli nel film a episodi *Tu ridi* (1998), successivamente seguito dalla miniserie televisiva *Resurrezione*.

Paolo Taviani si presterà anche come attore (un piccolo cameo) per Francesca Archibugi in *Domani* (2001), accanto a Ornella Muti, Ilaria Occhini e Valerio Mastandrea. Con un'impronta fortemente autobiografica, immersi nelle pellicole di stampo politico e di denuncia sociale, i fratelli ritornano nel 2006 con *La masseria delle allodole*. Nel 2012 vincono l'Orso d'Oro al Festival di Berlino con il documentario *Cesare deve morire*, che racconta la preparazione e la messa in scena dell'opera di Shakespeare da parte di alcuni detenuti nel carcere di Rebibbia. Ancora una volta i fratelli trionfano nell'impegno sociale e nella qualità cinematografica. In seguito, prima della morte del fratello Vittorio, dirigeranno insieme *Maraviglioso Boccaccio* (2015), tratto dal *Decamerone*, e *Una questione privata* (2017), da Fenoglio.



## IL NOME DELLA ROSA

di **Jean-Jacques Annaud**

Nazione: Italia, Germania Ovest, Francia, 1986

Genere: thriller, epico, storico, giallo

Durata: 126'

Soggetto: Umberto Eco (dal romanzo omonimo)

Sceneggiatura: Andrew Birkin, Gérard Brach, Howard Franklin e Alain Godard

Produttore: Bernd Eichinger, Bernd Schaefers, Franco Cristaldi Alexandre Mnouchkine (co-produttore), Pierre Hébéy (produttore associato), Herman Weigel (produttore associato)

Produttore esecutivo: Thomas Schühly, Jake Eberts

Casa di produzione: Cristaldi Film, Radiotelevisione Italiana, Neue Constantin Film

Fotografia: Tonino Delli Colli

Montaggio: Jane Seitz

Musiche: James Horner

Scenografia: Dante Ferretti

Costumi: Gabriella Pescucci

Trucco: Maurizio Silvi

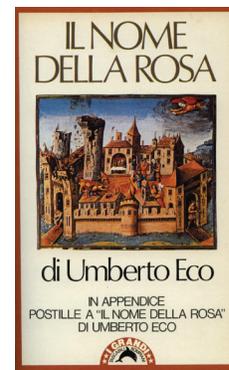
### SINOSSI

Libera interpretazione del romanzo-fenomeno di Umberto Eco, venduto in milioni di copie in tutto il mondo. Nel XIV secolo una coppia di francescani risolve l'intricata matassa di una serie di misteriosi delitti avvenuti in una maestosa e solitaria abbazia. Il respiro filosofico e la miriade di citazioni che caratterizzavano il romanzo si smarriscono nella sua trasposizione cinematografica, che peraltro ne conserva l'atmosfera cupa e rarefatta. Film calligrafico e dalla splendida fotografia, eccellente nella caratterizzazione di personaggi e luoghi.

### IL SOGGETTO (non originale)

Il film è tratto dal romanzo *Il nome della Rosa* di Umberto Eco.

Ultima settimana del novembre 1327. Il novizio Adso da Melk accompagna in un'abbazia dell'alta Italia frate Guglielmo da Baskerville, incaricato di una sottile e imprecisa missione diplomatica. Ex inquisitore, amico di Guglielmo di Occam e di Marsilio da Padova, frate Guglielmo si trova a dover dipanare una serie di misteriosi delitti (sette in sette giorni, perpetrati nel chiuso della cinta abbaziale) che insanguinano una biblioteca labirintica e inaccessibile. Per risolvere il caso, Guglielmo dovrà decifrare indizi di ogni genere, dal comportamento dei santi a quello degli eretici, dalle scritture negromantiche al linguaggio delle erbe, da manoscritti in lingue ignote alle mosse diplomatiche degli uomini di potere. La soluzione arriverà, forse troppo tardi, in termini di giorni, forse troppo presto, in termini di secoli.



### L'AUTORE

Regista e sceneggiatore francese conosciuto in tutto il mondo per aver firmato pellicole di genere vario come il filosofico *Sette anni in Tibet* (1997), il bellico *Il nemico alle porte* (2001) e l'avventuroso *Due fratelli* (2004). Storicamente parlando, Jean-Jacques Annaud è forse l'unico fra i registi europei ad aver scelto più volte di dirigere gli animali, preferendo loro



agli attori. Ma cinematograficamente parlando, anche di fronte alle nuove tecnologie che erano in grado di aiutarlo a creare qualsiasi bestia in CGI, ha scelto per averli comunque in carne e ossa, lottando con la loro natura animale che si scontrava con la potenza del suo obiettivo.

Il regista animalista negli Anni Ottanta, si avvicina a progetti

più ambiziosi e costosi come *La guerra del fuoco* (1981) e *L'orso* (1988), due film che gli faranno ottenere il César come miglior regista e mostreranno il suo savoir-faire nella brillante e solida tecnica registica che ben gli è servita quando, nel 1986 e nel 1992, adattò al grande schermo romanzi come *Il nome della rosa* di Umberto Eco e *L'amante* di Marguerite Duras. *La guerra del fuoco* è un adattamento del romanzo omonimo di J.H. Rosny Aîné, grazie al quale Jacques-Annaud mette in scena una primitiva lotta di una tribù di Homo Sapiens per il possesso di una delle scoperte che cambiarono radicalmente l'evoluzione dell'uomo, con tanto di nascita di nuovo sentimento: l'amore. Mentre più cupo e grottesco sarà *Il nome della rosa*, che descriverà pienamente la bruttura terra e di un poco ironico Medioevo amanuense, pesante nelle atmosfere, come nelle mostruose e deformi vicende. Puntando apertamente sul giallo, il film dissemina orrore e il regista incontra un altro notevole successo di pubblico. Con *L'orso*, tratto dal romanzo *The Grizzly King* di James Oliver Curwood, sfida i grandi registi del passato, seguendo le vicende di un vero orsetto rimasto orfano e poi adottato da un orso gigantesco e solitario che gli insegnerà a procurarsi il cibo. Jean Jacques-Annaud dirige per la prima volta un animale. Punta invece sull'erotismo con *L'amante*, sorprendendo lo spettatore con sontuose scenografie che descrivono perfettamente l'Indocina degli Anni Venti, all'interno della quale, una quindicenne francese diventa l'amante di un ricco uomo cinese più grande di lei. Nel 1995, dirige invece *Wings of Courage*, storia dell'aviatore Henri Guillaumet che, dopo lo schianto del

suo aereo sulle montagne andine, salvo per miracolo, tenta di tornare a casa. E due anni più tardi, basandosi sui testi di Heinrich Harrer (un alpinista austriaco che ha vissuto a stretto contatto con il Dalai Lama del 1939), realizza *Sette anni in Tibet*, forse una delle sue pellicole più fastose e illustri, piene di dettagli e di spiegazioni su una cultura nazionale che è ancora minacciata dal governo cinese. Con *Il nemico alle porte* (2001), raggiunge un apice stilistico finora mai toccato. Il serrato duello, al limite del genere western, fra un cecchino tedesco e uno russo nella battaglia di Stalingrado, esalta i pregi spettacolari della sua regia e fa di Jacques-Annaud un abile artista di grandi scene di massa e un formidabile utilizzatore degli effetti speciali. Effetti speciali che non vorrà usare nel 2004 quando metterà in scena le avventure di due tigri cambogiane negli Anni Venti in *Due fratelli*. Sono infatti vere tigri addestrate le protagoniste del film e non create con gli effetti CGI. Fra i suoi film, solo *Sa Majesté Minor* non ha incontrato i favori del pubblico, che però riacciuferà con altre due pellicole animali *Il principe del deserto* (2011), storia di un cavallo che arriva fino al deserto del Kalahari nel 1914 e *L'ultimo lupo* (2015), adattamento del romanzo *Il totem del lupo* di Jian Rong, su giovane studente di Pechino che, inviato nel cuore della Mongolia, sarà affascinato da un lupo che scorrazza nella regione.

## FILMOGRAFIA

Bianco e nero a colori (Noir et blancs en couleur) (1977)  
Il sostituto (Coup de tête) (1978)  
La guerra del fuoco (La guerre du feu) (1981)  
Il nome della rosa (Der Name der Rose) (1986)  
L'orso (L'Ours) (1988)  
L'amante (L'amant) (1992)  
Guillaumet, les ailes du courage (1995)  
Sette anni in Tibet (Seven Years In Tibet) (1997)  
Il nemico alle porte (Enemy at the Gates) (2001)  
Due fratelli (Two Brothers) (2004)  
Sa Majesté Minor (2007)  
Il principe del deserto (Black Gold) (2011)  
L'ultimo lupo (Wolf Totem) (2015)



## L'AMERICA

di **Gianni Amelio**

Nazione: Italia, Francia, Svizzera, 1994

Genere: drammatico

Durata: 125'

Sceneggiatura: Gianni Amelio, Andrea Porporati, Alessandro Sermoneta

Produttore: Mario Cecchi Gori, Vittorio Cecchi Gori

Produttore esecutivo: Enzo Porcelli

Fotografia: Luca Bigazzi

Montaggio: Simona Paggi

Musiche: Franco Piersanti

Scenografia: Giuseppe M. Gaudino

### SINOSSI

Fiore e Gino, due faccendieri italiani, arrivano in Albania a bordo del fuoristrada di Gino e vagano per i ministeri, con il supporto di corrotti funzionari locali, per mettere a punto l'ennesima truffa ai danni del loro governo e di quello albanese, rilevando e la finta ristrutturazione di una fatiscente fabbrica di scarpe. Serve anche un incapace presidente, il solito vecchio rimbecillito ma ancora in grado di firmare i documenti dopo un vagabondaggio in un ex carcere, trovano Spiro Tozaj, che non parla ed, alla prima occasione, fugge con il treno. Gino lo insegue col fuoristrada, e lo raggiunge in un ospedale dove lo hanno ricoverato dopo che dei monelli gli hanno rubato le scarpe e tentano di soffocarlo in un bunker col fuoco. A poco a poco, mentre l'agghiacciante realtà di miseria e disperazione del paese emerge in tutta la sua evidenza, Gino scopre non solo che Spiro è in realtà un ex miliziano fascista, Michele Talarico, un disertore che dopo 50 anni di galera ha perso il senno e crede di vivere nell'Italia del '48, ma anche che la gente miserabile e il povero, ignorante ma generoso vecchio, affrontano una realtà che il suo continuo quanto inutile ricorso ai soldi non può certo modificare. Dopo una lunga odissea in camion per tornare a Tirana, Gino telefona a Fiore, che si è dileguato. Poi la polizia lo arresta al rientro in albergo: il funzionario albanese è stato arrestato, e Gino potrà allontanarsi solo firmando una confessione che permetta al funzionario di polizia di incriminarlo. Successivamente Gino tenta di rientrare in Italia con una nave di profughi, e vi ritrova Spiro convinto di andare in America.

### L'AUTORE

Gianni Amelio ha iniziato il suo percorso d'autore nel momento in cui il cinema italiano cominciava a guardare altrove, passando da una qualche forma di legittimazione del presente allo sgomento e alla condanna della condizione umana.

Debutta dietro la macchina da presa nel 1970 con *La fine del gioco*, realizzato nell'ambito dei programmi sperimentali della RAI. Nel 1973 realizza *La Città del Sole* sulla vita e l'opera di Tommaso Campanella, ottenendo il gran premio al



Festival di Thonon. Segue tre anni dopo Bertolucci secondo il cinema un documentario sulla lavorazione di *Novecento*. Nel 1978 con il giallo *La morte al lavoro* ottiene il premio FIPRESCI al Festival di Locarno, il premio speciale della giuria e quello della critica al Festival di Hyères. Nello stesso anno Amelio realizza l'originale thriller *Effetti speciali*

a cui segue *Il piccolo Archimede* adattamento dell'omonimo romanzo di Aldous Huxley che fa ottenere a Laura Betti il riconoscimento di miglior interprete femminile al Festival di San Sebastian. Nel 1983 esordisce sul grande schermo con *Colpire al cuore*, sulla tematica del terrorismo. Nessun giudizio morale sulla vicenda: l'asse si sposta sul conflitto intimo, tra padre e figlio, anime messe a nudo in modo originale e per nulla retorico. Il rapporto adulto-bambino, affrontato in tutte le sue sfaccettature, è uno dei leit motiv di Amelio, a discapito delle storie d'amore. Presentato alla Mostra di Venezia, il film riscuote ampi consensi sul fronte della critica. Cinque anni dopo con *I ragazzi di via Panisperna*, tratteggia le vicende del gruppo di fisici tra cui Enrico Fermi ed Ettore Majorana.

Con *Porte aperte* si aggiudica una meritata nomination all'Oscar nel 1991. Acclamato in Italia, il film ci regala un'indimenticabile prova d'attore di Gian Maria Volontè, straordinario per misura e intensità. La pellicola vince inoltre 4 premi Felix, 2 Nastri d'Argento, 4 David di Donatello e 3 Globi d'Oro assegnati dalla stampa estera in Italia.

Segue *Il ladro di bambini* nel 1992. Lavoro encomiabile, ben riuscito e di grande successo commerciale, insignito a Cannes col Premio Speciale della Giuria, riceve inoltre l'European Film Award come miglior film oltre a 2 Nastri d'Argento, 5 David di Donatello e 5 Ciak d'Oro. Nel 1994 dirige *L'America* sul miraggio italiano del popolo albanese. Si aggiudica, tra i vari riconoscimenti, il premio Osella d'Oro alla Mostra del cinema di Venezia, oltre al Premio Pasinetti come miglior

film. Nel 1998 è il vincitore del Leone d'oro alla Mostra di Venezia per *Così ridevano* ritratto della difficile realtà dell'emigrazione, nella Torino Anni '50, analizzata attraverso il rapporto di due fratelli. Il 2004 segna il ritorno di Amelio con *Le chiavi di casa*, ispirato al romanzo intimo e struggente *Nati due volte* di Giuseppe Pontiggia.

*La stella che non c'è* nel 2006, in equilibrio tra documentario e finzione, riprende il tema degli emigranti all'estero portando al cinema il romanzo di Ermanno Rea, *La dismissione*, ambientato in Cina. Nel 2008 è stato nominato direttore del Torino Film Festival, dopo le dimissioni di Nanni Moretti. La sua ultima fatica è *Il primo uomo* (2012) ambientato negli anni '50, dall'omonimo romanzo di Albert Camus, con Jacques Gamblin, Catherine Sola, Maya Sansa. Il film ha ottenuto al Festival di Toronto 2011 il Premio della critica internazionale. Dopo aver girato *L'intrepido* (2013) con Antonio Albanese, presenta alla Berlinale 2014 il documentario *Felice chi è diverso* (2014), un viaggio in un'Italia segreta, quella omosessuale. Nel 2017 adatta il romanzo *La tentazione di essere felice* di Lorenzo Marone ne *La tenerezza*.

## FILMOGRAFIA

- Colpire al cuore (1983)
- I ragazzi di via Panisperna (1988)
- Porte aperte (1990)
- Il ladro di bambini (1992)
- Il mercante - cortometraggio (1992)
- L'America (1994)
- Così ridevano (1998)
- Le chiavi di casa (2004)
- La stella che non c'è (2006)
- Il primo uomo (2011)
- L'intrepido (2013)
- Felice chi è diverso - documentario (2014)
- Registro di classe: Libro primo, 1900-1960 - documentario (2015)
- Registro di classe: Libro secondo, 1968-2000 - documentario (2015)
- La tenerezza (2017)
- Casa d'altri - cortometraggio documentario (2017)



## DUE PICCOLI ITALIANI

di **Paolo Sassanelli**

Nazione: Italia, Islanda, 2018

Genere: commedia

Durata: 94'

Soggetto: Paolo Sassanelli, Francesco Apice, Luca De Bei

Sceneggiatura: Francesco Apice, Chiara Balestrazzi, Paolo Sassanelli

Produttore: Tommaso Arrighi

Casa di produzione: Mood Film, Rai Cinema, Duo Production

Distribuzione in italiano: Key Films

Fotografia: Federico Annicchiario

Montaggio: Roberto Di Tanna

Musiche: Giorgio Giampà, Gyda Valtysdottir

Scenografia: Daniele Frabetti

Costumi: Sara Fanelli

### SINOSSI

Felice e Salvatore sono entrambi ospiti di un centro di assistenza per malattie mentali. Mentre il secondo svolge mansioni di pulizia in alcuni stabili, il primo ha paura del mondo esterno e soprattutto è bloccato nel ricordo di una mamma che pensa di poter ritrovare solo se potrà raggiungere l'Olanda. Quando Salvatore, che soffre di impotenza, si trova implicato in una situazione che gli fa pensare di aver commesso un grave reato nei confronti di una donna e di chi la difendeva, decide di fuggire. Porta con sé Felice, e i due, una volta raggiunta l'Olanda, si troveranno coinvolti in situazioni tragicomiche.



### L'AUTORE

Principalmente attore teatrale, dopo essere stato diretto da registi eccellenti come Vito Signorile, Nino Manfredi, Pierpaolo Sepe e Marcello Cotugno in opere che vanno da Goldoni a Calvino, da Shakespeare a Garcia Lorca, appare in televisione nel film tv *Don Chisciotte* (1983) di Maurizio Scaparro con Marina Confalone, Isa Gallinelli e Peppe Barra, ma soprattutto nel telefilm *Classe di ferro* (1989) di Bruno Corbucci, con Giampiero Ingrassia, Rocco Papaleo, Luca Venantini e Adriano Pappalardo, nel ruolo del soldato Gabriele

Serra, cameriere del ristorante Santa Lucia di Bari che è chiamato al servizio militare obbligatorio. Un ruolo che gli ha portato molta fortuna nel mondo dello spettacolo televisivo, infatti, dopo essere stato diretto più volte da Leandro Castellani, recita nelle fiction ...*Se non avessi l'amore* (1991), con Antonio Sabato Jr., Ottavia Piccolo, Delia Boccardo, Franco Interlenghi e Leopoldo Trieste, e *I padri della Patria* (1991).



Il suo film d'esordio cinematografico è invece legato al regista (e amico) Gianni Zanasi che lo dirige in *Nella mischia* (1994): primo di una lunga serie di pellicole che l'attore farà con l'autore. Dopo *Colpo di luna* (1995), allaccia un forte sodalizio artistico anche con il regista Matteo Garrone che lo imporrà nel cast di molte sue opere. Dopo la commedia *Matrimoni* (1998) con Stefania Sandrelli, recita il ruolo del medico omosessuale Oscar, nella serie tv *Un medico in famiglia* (1998). Poi è diretto da Alessandro Piva in uno dei film più belli della sua carriera cinematografica: *Lacapagira* (1999) con Dino Abbrescia.

*Not registered* (1999), *La vespa e la regina* (1999) e *Sono positivo* (1999) sono alcuni dei titoli presenti nel suo curriculum già abbastanza florido, per non parlare della partecipazione a telefilm come *Tequila & Bonetti*. Con l'arrivo del Duemila, Sassanelli si impone in drammi e commedie tutte italiane, grazie a *Il fratello minore* (2000), *Tandem* (2000), *Fate come noi* (2001), *Senza filtro* (2001) e *L'ultima lezione* (2001).

Protagonista della serie tv *Compagni di scuola* (2001), del film tv *Padri* (2002) e della fiction *Una famiglia per caso* (2003), torna sul grande schermo con *Sotto gli occhi di tutti* (2002), *Cronaca rosa* (2003), *La vita che vorrei* (2004),

*Uomini e zanzare* (2005) ed *E se domani...* (2005). Inoltre, dopo la partecipazione a qualche episodio di *Nebbie e delitti* (2005), recita ne *Ma che ci faccio qui!* (2006), il bellissimo *Rosso come il cielo* (2006), *Last Minute Marocco* (2007) e *Giorni e nuvole* (2007) di Silvio Soldini. Quindi si accodano le miniserie *Codice Rosso* (2006) e *Raccontami* (2006), piccoli successi della televisione nostrana. Continua sul grande schermo con *Giulia non esce la sera* e *La casa sulle nuvole* (2008), e nel 2009 è protagonista de *La strategia degli affetti*, ma il film ha scarso successo. Sotto la direzione di Lucio Pellegrini lo troviamo in *Figli delle stelle* (2010) e nel 2011 in *Questo mondo è per te*.

#### FILMOGRAFIA SELETTIVA (REGIA NEL CINEMA)

Due piccoli italiani, (2018)  
Ammore (cortometraggio) (2013)  
Uerra (cortometraggio), (2009)





## IL BENE MIO

di **Pippo Mezzapesa**

Nazione: Italia, 2018

Genere: Drammatico

Durata: 95'

Sceneggiatura: Massimo De Angelis, Antonella Gaeta, Pippo Mezzapesa

Fotografia: Giorgio Giannoccaro

Montaggio: Andrea Facchini

Produzione: Altre Storie, Rai Cinema

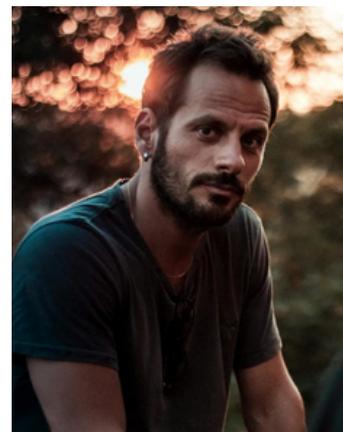
Distribuzione: Altre Storie

### SINOSSI

Elia è l'ultimo abitante di Provvidenza, un paese fantasma del Sud Italia i cui abitanti, dopo un devastante terremoto, si sono trasferiti al paese nuovo. Ma Elia non molla: "Questa è casa mia", ripete ostinatamente, e si strugge nel ricordo della moglie Maria, la maestrina di Provvidenza deceduta a causa del terremoto. I suoi unici contatti umani sono con il migliore amico Gesualdo, che gestisce un'agenzia di viaggi, e con Rita, ex collega di Maria, che porta ad Elia viveri e notizie. Il sindaco di Provvidenza Nuova, che è anche suo cognato, è il più deciso ad allontanare Elia dal paese vecchio, al punto da richiedere l'intervento della forza pubblica e far edificare un muro intorno all'abitato, con tanto di filo spinato. Ma proprio quando Elia sta per essere circondato, all'interno di Provvidenza Vecchia comincia ad avvertire una presenza: sarà il fantasma di Maria, venuto a riprendersi il suo cocciuto marito?

### L'AUTORE

*Lido Azzurro* (2001), primo cortometraggio di Pippo Mezzapesa, è accolto calorosamente dai festival di settore. Nel 2003, con *Zinà*, suo secondo cortometraggio, vince il David di Donatello. Tre anni dopo *Come a Cassano*, suo terzo corto, ottiene una menzione speciale ai Nastri d'Argento. Il suo esordio nel lungometraggio è con la docufiction *Pinuccio Lovero - Sogno di una morte di mezza estate*, una produzione Vivo film, Makò Show&Tourism e Fanfara Film. Il film è selezionato come Evento Speciale di





chiusura nell'ambito della Settimana Internazionale della Critica alla 65a Mostra del Cinema di Venezia. Nel 2009 il cortometraggio *L'Altra Metà*, interpretato da Piera Degli Esposti e Cosimo Cinieri, dopo le candidature al David di Donatello e al Globo d'Oro, si aggiudica una menzione speciale per la regia ai Nastri d'Argento. Nel 2011 scrive e dirige il film *Il paese delle spose infelici*, prodotto da Fandango e in concorso alla 6a edizione Festival Internazionale del Film di Roma. Nel 2014 dirige il seguito di Pinuccio Lovero, con il *Becchino per vocazione* impegnato con la candidatura alle elezioni amministrative. Nel 2018 è la volta di *Il bene mio*, con Sergio Rubini, che racconta la dura realtà dei paesi fantasma colpiti dai terremoti.

#### FILMOGRAFIA

*Il bene mio* (2017)  
*La giornata* (2017)  
Pinuccio Lovero. *Yes I Can* (2014)  
*SettanTA* (2012)  
*Il paese delle spose infelici* (2011)  
*L'altra metà* (2009)  
Pinuccio Lovero. *Sogno di una morte di mezza estate* (2008)  
*Come a Cassano* (2005)  
*Produrre consumare morire* (2005)  
*Zinana* (2003)  
*Lido Azzurro* (2001)



## LA CAPA GIRA

di **Alessandro Piva**

Nazione: Italia, 1999

Genere: commedia, grottesco

Durata: 70'

Soggetto: Andrea Piva

Sceneggiatura: Andrea Piva

Produttore: Alessandro Piva e Umberto Massa

Fotografia: Gianenrico Bianchi

Montaggio: Thomas Woschitz e Alessandro Piva

Musiche: van lusco

Scenografia: Maria Teresa Padula

Paese di produzione: Italia

### SINOSSI

Bari. Un gruppo di piccoli criminali è dedito al contrabbando di droga e sigarette e alla gestione di una sala di video poker illegali. Viene smarrito un carico di cocaina proveniente dall'Albania in occasione di uno sbarco di clandestini e Carrarmato, il boss della banda, incarica della ricerca Minucchio e Pasquale. Dopo il ritrovamento, i due provvedono anche alla preparazione delle dosi e a recapitarle al bar gestito, per conto dello stesso Carrarmato, da Sabino e Pinuccio. Nel locale, oltre allo spaccio di droga, vengono vendute sigarette di contrabbando e sono presenti alcuni video poker.

### L'AUTORE

Alessandro Piva si diploma nel 1990 in montaggio al Centro Sperimentale di Cinematografia, anche se nel frattempo svolge diversi lavori fra cinema, televisione, radio e teatro. Autore di cortometraggi-documentaristici estremi, uno di questi girato in Patagonia, si diletta come sceneggiatore accanto a Salvatore De Mola, vincendo il Premio Solinas. Entrato a far parte dell'EFA, l'Accademia del Cinema Europeo, di cui è docente, diventa anche amministratore di una società di produzione nota come Seminal Film. Negli Anni Novanta, si fa notare come montatore per il film di Lucien Segura *Alta marea* (1994) e per quello di Corso Salani *Gli occhi stanchi* (1995). Sporadicamente, appare come attore nei cortometraggi tedeschi dell'amico Thomas Woschitz: *Tascheninhalt und Nasenbluten* (1995), *Blindgän-*



ger (1996) e altri ancora. Ispirandosi al romanzo omonimo di Raymond Queneau dirige con altri registi del calibro di Dino Risi, Mario Monicelli, Luigi Magni, Sergio Citti, Claudio Fragasso, Pino Quartullo, Alex Infascelli e Cinzia Th. Torrini il film collettivo a episodi *Esercizi di stile* (1996), suo l'episodio *Uno più bravo di me*.

Decide di passare definitivamente alla regia e di trasporre una sua sceneggiatura in una pellicola. Punta su *L'aria è amara*, ma alla fine è *La Capa Gira* (2000) con Dino Abrescia a diventare la sua opera prima. Il film diventa un caso. Le battute sono in barese strettissimo e sono necessari i sottotitoli. Per di più è girato in bianco e nero. Con la scusa di raccontare il recupero di alcuni pacchetti di cocaina da parte di alcuni malavitosi locali, Piva descrive una società esclusivamente maschile, malinconica e ancestrale, con un amarissimo umorismo tipico di chi vive nella marginalità. Si parla di lui come di un nuovo Pasolini, ma intanto viene premiato con David di Donatello e Nastro d'Argento come miglior regista esordiente nel 2000.

Due anni più tardi, arriva il road movie *Mio cognato*, che si avvale della recitazione di Luigi Lo Cascio e Sergio Rubini che interpretano due cognati costretti a cercare un'auto rubata fra i quartieri baresi, a metà strada fra *Il sorpasso* "risiano" e *Fuori Orario*.

Ritorna nel 2011 con la trasposizione dell'omonimo romanzo di Giovanni Mastrangelo *Henry*, che ottiene il premio del pubblico come miglior film al ventottesimo Torino Film Festival.

Uscirà in sala nel 2016 il progetto *I milionari*, racconto dell'ascesa e della caduta di un clan criminale napoletano attraverso il racconto di un boss e della sua famiglia. Trent'anni di storia di una delle città più belle e discusse del mondo, interpretata - tra gli altri - da Francesco Scianna e Valentina Lodovini.



#### FILMOGRAFIA

LaCapaGira (1999)  
Mio cognato (2003)  
Henry (2010)  
Milionari (2015)  
Pasta nera (2011)  
Situazione (2014)  
Due Sicilie (2016)



## IL RACCONTO DEI RACCONTI

di **Matteo Garrone**

Nazione: Italia, Regno Unito, Francia, 2015

Genere: thriller, epico, storico, giallo

Durata: 134'

Soggetto: dalla raccolta di fiabe di Giambattista Basile

Sceneggiatura: Matteo Garrone, Edoardo Albinati, Ugo Chiti, Massimo Gaudioso

Produttore: Matteo Garrone, Jean Labadie, Jeremy Thomas

Produttore esecutivo: Nicki Hattingh, Alessio Lazzareschi, Anne Sheehan

Casa di produzione: Rai Cinema, Archimede, Le Pacte,

Recorded Picture Company

Fotografia: Peter Suschitzky

Montaggio: Marco Spoletini

Effetti speciali: Andrea Eusebi, Elio Terribili, Andrea Giomaro

Musiche: Alexandre Desplat

Scenografia: Dimitri Capuani, Alessia Anfuso

Costumi: Massimo Cantini Parrini

Trucco: Diego Prestopino

Art director: Massimo Pauletto, Marco Furbatto

### SINOSSI

Dall'amara storia di una regina (Salma Hayek) che mangia il cuore di un drago per avere un erede alla storia di due sorelle misteriose che provocano la passione di un re e a quella di un re ossessionato da una pulce gigante che lo porta a preoccuparsi oltre misura per la sua giovane figlia: differenti storie intrecciano il bello con il grottesco, in un clima di sorprendente ed unica immaginazione gotica.

### IL SOGGETTO (non originale)

Il film è tratto dai racconti della raccolta *Lo cunto de li cunti* di Giovan Battista Basile.

Il film è una raccolta di cinquanta fiabe di origine popolare, raccontate nel corso di cinque giornate (da cui il titolo postumo de *Il Pentamerone*) e inserite all'interno di una cornice narrativa più ampia, anch'essa fiabesca, che raccorda e motiva tutti gli altri racconti. Le favole sviluppano spunti fantastici vivi nella tradizione e universalmente noti: è il caso de *La gatta cenerentola* e di *Cagliuso*, la storia di un gatto sapiente che aiuta un poveruomo a far fortuna, resa famosa da *Il gatto con gli stivali* di Johann Ludwig Tieck. Altri personaggi, recuperati da una più vivace ambientazione popolare secentesca, godranno poi di non minore fortuna nei libri di fiabe per ragazzi, come l'indimenticabile Vardiello, giovane sprovveduto, baciato dalla fortuna, a dispetto della sua semplicità.



### Le fiabe scelte da Matteo Garrone

#### LA CERVA

La Regina di Selvascura è disperata perché non riesce ad avere un figlio, e a nulla valgono i tentativi del Re di distrarla, invitando a corte artisti di strada e circensi. Una notte, un negromante suggerisce loro una soluzione assai rischiosa: mangiando il cuore di un drago marino, cucinato da una vergine, finalmente la Regina resterà incinta. Il Re riesce nell'im-

presa di uccidere il drago, ma a costo della vita: la Regina, però, può mettere in pratica quanto consigliato dal mago, e dà così alla luce il figlio tanto desiderato, Elias. Negli stessi istanti, anche un altro bambino viene al mondo: è Jonah, il figlio della sguattera che ha cucinato per la regina il cuore del drago, rimasta incinta aspirando i vapori dalla pentola. Elias e Jonah crescono, identici come gemelli, uniti da un affetto profondissimo: un legame che la regina cerca in ogni modo di spezzare, gelosa dell'amicizia che il proprio figlio nutre per quel "bastardo".

#### LE DUE VECCHIE

Sempre alla ricerca di nuovi piaceri, il Re di Roccaforte ode una voce deliziosa provenire da una misera casetta sotto le mura del castello e, immaginando non possa appartenere che a una bellissima giovane, subito si invaghisce: invoca la fanciulla, le chiede invano di mostrarsi, le invia un regalo prezioso, convinto di ottenere presto i suoi favori. Non sa, il Re, che in quella casa non vive una giovane donna, ma due vecchie sorelle, due lavandaie: Imma, ingenua e dalla voce virginale, e la scaltra Dora, che vorrebbe approfittare dell'infatuazione del sovrano.

Ma in che modo?

#### LA PULCE

Un giorno il Re di Altomonte cattura una pulce e ne fa in segreto il proprio animale domestico: ci gioca, le parla, la vede crescere a dismisura, nutrita a sangue e bisticche fino a raggiungere le dimensioni di un maiale. Alla morte dell'enorme insetto, il Re, addolorato, lo fa scuoiare. Ha un'idea: concederà la mano di sua figlia Viola, che scalpita per lasciare il castello, a chi saprà riconoscere a quale animale appartenga quella pelle. Pensa, il sovrano, che nessuno riuscirà nell'impresa, e che in questo modo la figlia resterà per sempre al suo fianco: i pretendenti, infatti, falliscono tutti, uno dopo l'altro. Finché non si fa avanti un Orco.

#### GLI EFFETTI SPECIALI

Gli effetti speciali sono stati curati da Makinarium, giovanissima factory romana che ha permesso a Matteo Garrone di trasportare nel *Racconto dei racconti* l'universo fiabesco di

*Lo cunto de li cunti ovvero lo trattenemiento de peccerille* di Giambattista Basile, portandone sullo schermo le creature fantastiche, dal drago alla pulce gigante, in un trionfo di effetti speciali assolutamente atipico nel campo delle produzioni italiane.

#### L'AUTORE

Matteo Garrone si diploma al Liceo Artistico nel 1986 e, per alcuni anni, lavora come aiuto operatore. Si dedica infine alla pittura, a tempo pieno, nel 1996, con il cortometraggio *Silhouette*.

L'anno successivo gira il suo primo lungometraggio, *Terra di mezzo*, un collage di tre storie di immigrazione nel contesto di una Roma imperpersonale fra cui, riutilizzata, quella del cortometraggio premiato, e ottiene il premio speciale della giuria al festival Cinemagiovani di Torino. Sempre nel 1997 gira, a New York, il documentario *Bienvenuto Spirito Santo*.

Nel 1998, dopo l'incontro con gli sceneggiatori Massimo Gaudioso e Fabio Nunziata, reduci dall'esperienza autarchica de *Il caricatore*, firma in co-regia con gli amici e colleghi il cortometraggio *Un caso di forza maggiore* e, poi, da solo, prima il documentario *Oreste Pipolo, fotografo di matrimoni* e poi il secondo lungometraggio, *Ospiti*. Nel 2000 esce il suo terzo lungometraggio, *Estate romana*, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia nella sezione "Cinema del presente": la Roma impacchettata pre-Giubileo, nella sua sfacciata realtà, diventa pretesto narrativo, motore e benzina dell'azione. La sospensione fra documentario e fiction si fa sempre più evidente e, dunque, più sfuggente.

È nel 2002, con *L'imbalsamatore*, presentato anche a Cannes, che Garrone affina il suo discorso stilistico e raggiunge anche il cuore degli spettatori. Un film in cui la realtà del noir, anche quello cinematografico, viene vissuta prima e rappre-



sentata poi con il sentimento del documentarista naturale, o del fotografo, sempre pronto a cogliere l'attimo giusto. Orpelli e arricchimenti formali vengono messi drasticamente da parte, alla ricerca della verità: pittore prestato al cinema. Nel 2003, presentato con discreta risonanza mediatica, esce *Primo amore*, sceneggiato con Massimo Gaudioso e con lo scrittore vicentino Vitaliano Trevisan, in cui la scarnificazione della messinscena diventa metro di non-giudizio, atto di fede irrinunciabile finanche plot stesso.

Dopo diversi anni torna dietro la macchina da presa nel 2008 per cimentarsi con un progetto assai importante, la trasposizione cinematografica del bestseller sulla camorra e la criminalità napoletana di Roberto Saviano, *Gomorra*, con il quale vince il Gran Premio al Festival di Cannes, oltre a svariati David di Donatello.

Quattro anni dopo torna in concorso a Cannes con *Reality*, film ispirato ai grotteschi reality show nostrani, che si aggiudica il Gran Premio della Giuria, ma anche due Nastri d'argento e tre David di Donatello. In grande stile anche il progetto straniero *Tale of Tales - Il racconto dei racconti* (2015), un grande affresco in chiave fantastica del periodo barocco, che si aggiudicherà 7 David di Donatello, tra cui quello al miglior regista.

Tre anni dopo porterà in concorso al Festival di Cannes il film *Dogman*, liberamente ispirato alla storia del Canaro della Magliana. L'attore protagonista, Marcello Fonte, si aggiudicherà il premio per la migliore interpretazione maschile.

## FILMOGRAFIA

Terra di mezzo (1996)  
Ospiti (1998)  
Estate romana (2000)  
L'imbalsamatore (2002)  
Primo amore (2004)  
Gomorra (2008)  
Reality (2012)  
Il racconto dei racconti - Tale of Tales (2015)  
Dogman (2018)



## ESSERE LEONARDO DA VINCI

di **Massimiliano Finazzi Lory**

Nazione: Italia, 2019

Genere: drammatico, biografico

Durata: 80'

Titolo originale: Being Leonardo Da Vinci

Lingua originale: italiano, inglese

Sceneggiatura: Massimiliano Finazzi Lory

Produttore: Movie&Theater

Produttore esecutivo: Image Hunters

Fotografia: Lorenzo di Nola, Giacomo Cavalca

Montaggio: Francesca Sofia Allegra, Francesca Spinozzi

Effetti speciali: Lena di Gennaro

Musiche: Julia Kent

Trucco: Marzia Lippi

500°  
ANNIVERSARIO  
DELLA MORTE DI  
LEONARDO  
DA VINCI

## SINOSI

Due giornalisti di New York e Milano, ignari l'uno dell'altro, per i 500 anni dalla scomparsa di Leonardo sono alla ricerca di uno scoop. Vedono opere e attraversano i luoghi del Genio tra paesaggi e misteriosi incontri. A Firenze per la prima volta durante uno spettacolo in costume tra frati, turisti e sbandieratori si trovano tracce inaspettate. A Milano si scopre un documento per scoprire chi era Leonardo Uomo attraverso un esame scientifico. Giungono nella sua ultima dimora a Clos Lucé e incontrano davvero Leonardo. Viene concessa l'intervista. Le parole del Genio sono autentiche in lingua rinascimentale. Alla fine Leonardo fugge tra i sotterranei tornando a Vigevano e svelandosi ai personaggi più importanti della sua storia dove racconta.

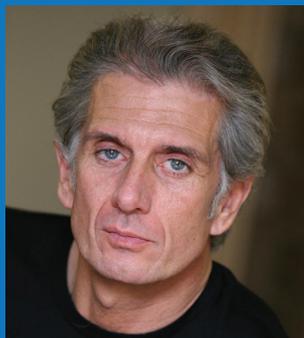
## L'AUTORE

Esordisce come attore teatrale con il progetto *In viaggio con Virgilio* (2005), il racconto dell'Eneide, e *L'altro viaggio* di Rainer Maria Rilke (2005), andato in scena per la prima volta al Piccolo Teatro Studio di Milano.

A teatro ha messo in scena: *Vita a credito*, *Lo specchio di Borges* con musica di Astor Piazzolla e *L'orecchio di Beethoven* spettacolo-biografia incentrato sulla figura del compositore tedesco.

Nel luglio 2010 ha debuttato al Festival dei Due Mondi di Spoleto con *Il tempo di Gustav Mahler*, dedicato al compositore boemo. Per i 150 anni dell'Unità d'Italia ha portato sulla scena internazionale *I promessi sposi* di Alessandro Manzoni. Dal Lincoln Center di New York lo spettacolo è stato in tournée in tutto il mondo.

Per il suo spettacolo *Pinocchio, storia di un burattino*, rappresentato in tutte le principali città degli Stati Uniti, gli viene



conferito il Premio Lions Pinocchio di Collodi 2013. Nell'agosto del 2014 gira il suo primo film interamente a New York, un lungometraggio dedicato alla storia del Futurismo italiano ri-ambientata in USA, dal titolo *Marinetti a New York*.

La sua opera teatrale *Essere Leonardo da Vinci* viene presentata in anteprima a Londra (2012) e poi allestita durante il periodo di EXPO 2015 a Milano. Nel maggio 2016 al Teatro Farnese di Parma debutta la sua opera di teatro-musica *Verdi legge Verdi* su testi autentici del compositore italiano.

A 150 anni dalla morte di Charles Baudelaire l'autore realizza il cortometraggio *Parigi Baudelaire, passeggiata poetica*. Nel gennaio 2019 realizza e produce il lungometraggio *Essere Leonardo da Vinci*, in collaborazione con Rai Cinema e con il patrocinio del Comitato Nazionale per le celebrazioni dei 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci.

## DAL TEATRO AL CINEMA LEONARDO DA VINCI A TEATRO

Finazzer Flory coltiva da anni la passione per la vita e le opere di Leonardo da Vinci. È del 2012 l'anteprima teatrale di *Essere Leonardo da Vinci: un'intervista impossibile*, andata in scena a Londra in occasione della mostra Leonardo da Vinci pittore alla corte di Milano alla National Gallery. Lo spettacolo racconta la biografia di Leonardo ripercorrendo, in lingua rinascimentale, i principali avvenimenti e temi della sua vita, della sua arte e della sua poetica: dall'infanzia alle sue attività in campo civile e militare, su come si fa a diventare "bono pittore", sul rapporto tra pittura e scienza, pittura e scultura, pittura e musica. "L'idea del film consegue l'idea del teatro", racconta ad Artribune Finazzer Flory. "Ci sono state centinaia di bellissime mostre su Leonardo e migliaia di libri soprattutto di storici dell'arte. Ma in teatro nessuno aveva mai portato in scena il pensiero e le parole autentiche di Leonardo, la sua lingua. E così dal 2012 debuttai con il teatro leonardesco".

## FILMOGRAFIA (regia nel cinema)

*Essere Leonardo da Vinci* (2019)







PROGETTO PROMOSSO  
E ORGANIZZATO DA



IN COLLABORAZIONE CON



PARTNERS



### BAMP CINEMA

è un'iniziativa realizzata nell'ambito del Piano Nazionale Cinema per la Scuola promosso dal MIUR e MiBAC



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI





[www.bampcinema.it](http://www.bampcinema.it)